SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO – Anno 72 Num. 191 – Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

Venerdì-Sabato 12-13 Agosto 1938 – Anno XVI – (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI [illegible] — ABBONAMENTI: [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

"Farsi delle illusioni è follia non prepararsi è delitto"

# Fortissima impressione all'estero per il mònito di Mussolini

## Le parole del DUCE e la situazione internazionale

Parigi, venerdì sera.

*Le parole pronunciate dal Duce alla fine delle manovre hanno avuto in questi ambienti una profondissima eco ed hanno prodotto una fortissima impressione.*

*Tutti indistintamente i giornali le pubblicano integralmente, aggiungendovi i più larghi commenti. Il Petit Parisien dice: «Nel momento in cui la pace è minacciata da più lati niente di più normale che ogni Paese il quale abbia cura del suo destino cerchi che la sua attrezzatura militare sia in ogni circostanza all'altezza delle necessità della difesa».*

*La stampa si occupa anche dei commenti dei giornali italiani fatti alle dichiarazioni di Mussolini, sottolineando la concezione militare italiana della guerra rapida.*

*«In tempi ordinari — scrive il Journal — queste parole avrebbero potuto essere interpretate come rispondenti piuttosto alle abituali necessità della politica interna, ma esse prendono tutt'altro valore alla luce della situazione internazionale».*

## Negrin intenderebbe lasciare la Spagna

*Un Congresso di fisiologia a Zurigo — Le opposizioni degli anarchici e dei comunisti*

S. Jean de Luz, venerdì sera.

Si è diffusa la notizia — confermata da Berna — che Negrin ha annunciato alla segreteria del Congresso Internazionale di Fisiologia che si terrà il 14 corrente a Zurigo di voler intervenire ai lavori con un seguito di 15 persone. Egli, anzi, avrebbe annunciato il suo arrivo per il 13 corrente.

L'intenzione di Negrin sarebbe ostacolata tanto dai capi comunisti quanto dagli esponenti anarchici, i quali temono che Negrin intenda approfittare della occasione per prendere elegantemente il largo insieme ai maggiori responsabili della tragica situazione della Spagna rossa.

## Nuovo bombardamento contro Valencia

Hendaye, venerdì sera.

Si apprende da Valencia che alle ore 9.30 di questa mattina cinque aeroplani nazionali hanno sorvolato e lanciato oltre 50 bombe sopra la zona portuaria della città. Due batterie costiere sono state distrutte e due antiaeree sono state messe fuori combattimento.

Alcune bombe sono cadute nelle vicinanze del piroscafo inglese «Stanlake», ma nessuna ha colpito la nave, che non ha subito nessun danno.

## Una Delegazione greca si recherà a Burgos

Atene, venerdì sera.

La Delegazione greca che sta per concludere a Lisbona un accordo commerciale fra la Grecia ed il Portogallo si recherà dopo a Burgos per esaminare con il Governo nazionale le possibilità di una stipulazione commerciale tra la Grecia e la Spagna nazionale.

Il maltempo in Francia

## Tre morti fulminati e ingenti danni materiali

Parigi, venerdì sera.

Un violento temporale si è abbattuto ieri sulla regione parigina e sulla Costa Azzurra. Vi sono a deplorare tre morti fulminati e ingenti danni materiali.

## I Duchi di Gloucester in viaggio per l'Egitto

Londra, venerdì sera.

Il Duca e la Duchessa di Gloucester alle ore 22,7 sono partiti su un aeroplano privato dall'aeroporto di Hendon per Marsiglia, prima tappa del viaggio in Egitto, che verrà poi completato con una visita nell'est Africa a bordo di un apparecchio dell'«Imperial Airways».

Il problema della razza

# I compiti affidati dal Partito all'Istituto di cultura fascista

Roma, venerdì sera.

Il Ministro Segretario del Partito ha stabilito, per quanto concerne i temi di studio assegnati all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, quanto segue:

«La politica fascista della razza dovrà prevalentemente specificarsi intorno ai seguenti punti:

«1) Individuazione dei caratteri tipici e permanenti della razza italiana da Roma ad oggi.

«2) Impostazione, continuità e sviluppi dell'azione del Regime in difesa della razza. Provvedimenti ed istituzioni per la tutela e il miglioramento della sanità fisica e morale del popolo italiano (politica demografica, Opera Maternità ed Infanzia, previdenza e assistenza, igiene del lavoro, educazione integrale della gioventù, ecc.).

«3) Nuovi aspetti e nuova importanza del problema dopo la conquista dell'Impero, la quale ha imposto la tutela dell'unità e purezza della razza italiana come condizione della nostra superiorità colonizzatrice.

«4) La coscienza dei problemi della razza in funzione dell'autarchia spirituale della Nazione.

«5) Il problema ebraico nel mondo ed in Italia.

«L'Istituto Nazionale di Cultura Fascista fornirà in seguito ulteriori chiarimenti, precisazioni e bibliografie sui singoli punti».

L'Esposizione Cinematografica

## Un messaggio al Duce in occasione dell'apertura

Roma, venerdì sera.

Al Duce è pervenuto da Venezia il seguente telegramma:

«La Biennale ha inaugurato la sua sesta Esposizione Internazionale di Arte Cinematografica, presente il Ministro della Cultura Popolare, le autorità, le gerarchie di Venezia e il pubblico italiano.

«Diciotto delegazioni estere rappresentano la partecipazione ufficiale internazionale alla manifestazione, che così supera per vastità di concorso ogni precedente. Il livello artistico della produzione presentata — che comprende 48 film a soggetto e 68 corto metraggio — si annuncia elevatissimo e segnerà una nuova ascesa dell'organizzazione della Mostra, riaffermando il valore della cinematografia italiana.

«A Vostra Eccellenza, cui si intitola il massimo premio della gara e si deve l'impulso verso un sempre maggior avvenire, va il riconoscente omaggio della Biennale veneziana. — *Volpi, Maraini*».

## Il Duce riceve l'on. Scorza

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto l'on. Carlo Scorza, che Gli ha fatto omaggio dei suoi due volumi: *Il segreto di Mussolini*; *Fascismo, idea imperiale*.

## Venti istruttori della G.I.L. cordialmente accolti in Romenia

Bucarest, venerdì sera.

Il gruppo dei venti istruttori della G.I.L., che al comando di un seniore, è ospite della *Strajo Tarii*, organizzazione giovanile romena, continua ad essere oggetto delle più cordiali accoglienze da parte delle autorità e del popolo romeno. Gli istruttori hanno visitato la cittadina di Pitesti, dove sono stati accolti dalle rappresentanze degli *Strajeri* della provincia di Arges, al suono dell'inno «Giovinezza», cantato in italiano, e sono stati ricevuti dalle autorità militari e civili, in forma ufficiale. Gli istruttori della G.I.L. si sono recati a Curtea de Arges dove hanno deposto una corona sulla tomba della Regina Maria. Dopo avere visitato lo storico monastero, essi hanno poi proseguito per Sibiu.

La presidenza della *Strajo Tarii* ha diffuso oggi alla stampa un caloroso indirizzo di saluto agli istruttori ospiti. Il messaggio dice, tra l'altro: «Rappresentanti illustri della nostra madre Roma, voi avete portato qui il ricordo vivo della nostra razza latina e tutta la grandezza di un mondo verso il quale il nostro popolo si sente irresistibilmente attratto». Dopo avere rivolto parole di elogio all'Organizzazione della G.I.L., che rappresenta una caratteristica realizzazione del Regime fascista, il messaggio inneggia al Re Imperatore, al Duce e all'Italia fascista.

IN FRANCIA

## Il disservizio telefonico fonte di aspre critiche

Parigi, venerdì sera.

La presente disorganizzazione telefonica, che viene lamentata in tutta la regione della costa azzurra provoca anche una protesta del direttore del *Jour*, il quale scrive che è materialmente impossibile servirsi del telefono tra Parigi e le città del mezzogiorno della Francia. A causa dell'insufficienza di linee e di personale le comunicazioni sono divenute impossibili. Questo stato di cose, continua il direttore del giornale, causa un pregiudizio enorme a tutta la regione della Costa Azzurra e costituisce uno scandalo che un ministro delle Poste che sapesse il suo mestiere, egli scrive, non avrebbe permesso si prolungasse oltre le 48 ore.

## Il Maresciallo Balbo in Germania

S. E. Italo Balbo prova un fucile di precisione del Maresciallo Goering, nella residenza di quest'ultimo

## Il Duce alle manovre

Il Capo del Governo esamina attentamente il proiettile di un nuovo mortaio da trincea

Bandiera bianca su Ciang Ku Feng

# 3000 russi e 300 giapponesi sono caduti negli scontri sulla "collina insanguinata"

## L'armistizio firmato dai comandanti

Tokio, martedì sera.

Il raggiungimento di un accordo preliminare a Mosca e dell'armistizio in Corea è riguardato qui con soddisfazione, non disgiunta però da un certo qual senso di attesa, in quanto il passo fatto non è definitivo e vuole naturalmente essere corroborato e convalidato dai fatti. Cioè prima di tutto da una dimostrazione di buona volontà e di lealtà da parte russa. Ad ogni modo l'armistizio è stato firmato — come dicono le notizie dal fronte — tra il generale sovietico Butern ed il colonnello giapponese Cho, mentre una bandiera bianca sventolava sulla insanguinata collina di Ciang Ku Feng. L'accordo è stato firmato alle ore 6.

I punti del trattato sono i seguenti:

1) Le ostilità debbono cessare, mentre le truppe debbono rimanere sulle attuali posizioni;

2) Tutti i morti ed i feriti in possesso di entrambe le parti debbono essere scambiati;

3) Le due linee del fronte debbono essere ben definite entro il mezzogiorno;

4) L'accordo sulla linea di frontiera deve essere confermato mediante lo scambio di note tra i Comandi superiori giapponese e sovietico entro il mezzogiorno.

In seguito allo spargersi della notizia dell'armistizio alcuni coreani hanno ripreso la strada per far ritorno ai propri focolari abbandonati dinanzi al pericolo della guerra. La linea di protezione militare continua ad essere mantenuta su tutta l'estensione del fronte.

I giornali, mentre riportano queste notizie, commentano ancora i fatti della scorsa settimana.

Il bilancio delle perdite dopo la lotta sovietico-nipponica iniziatasi martedì ammonterebbe a 300 morti e 800 feriti da parte giapponese, secondo quanto ha comunicato un portavoce nipponico, mentre quelle russe superano i 3000 uomini.

Un portavoce del Ministero degli Esteri, interrogato se il Patto di non aggressione russo-giapponese sia stato considerato a Mosca nella riunione tra l'Ambasciatore giapponese Shigemitsu ed il Commissario degli Esteri Litvinoff, ha risposto questa mattina che l'intera situazione russo-giapponese è stata discussa, compresa la questione delle frontiere. Il portavoce ha aggiunto che sono state pure considerate le relazioni russo-giapponesi risultanti dagli attuali fatti e che possono risultare dopo la cessazione delle ostilità nel Distretto di Ciang Ku Feng.

Il *Nichi Nichi*, commentando l'accordo raggiunto con la U.R.S.S. rileva che esso è la riprova delle pacifiche intenzioni del Giappone, fin dal principio dello scoppio dell'incidente di frontiera. Oltre 10 giorni sono trascorsi dalla riconquista giapponese di Ciang Ku Feng, periodo durante il quale i sovieti hanno sempre tentato invano di riconquistarla. Il giornale rileva l'appoggio dato al Giappone nell'attuale incidente e l'interesse che esso ha suscitato all'estero, osservando come perfino l'opinione pubblica della Gran Bretagna e della Francia avessero auspicato un amichevole componimento dell'incidente.

Il giornale conclude invitando l'U.R.S.S. a cooperare francamente col Giappone alla completa sistemazione di tutte le questioni di frontiera.

Il giornale *Miyako* afferma che, onde prevenire il ripetersi di incidenti, è necessario anzitutto addivenire ad una netta demarcazione della linea di frontiera e in secondo luogo rafforzare la difesa del confine.

## Sessanta aerei nipponici bombardano per 3 ore le difese di Hankao

Sciangai, venerdì matt.

Questa mattina 60 aeroplani giapponesi hanno sorvolato la città di Hankao, sottoponendola ad un terrificante bombardamento, che è il più violento di tutti quelli che sino ad ora sono stati compiuti sulle città cinesi.

Tonnellate di bombe sono state lanciate contro le difese sia terrestre che fluviali della città, distruggendole completamente. Pure la stazione ferroviaria è stata sorvolata, bombardata, colpita e distrutta. Due treni che si trovavano fermi in essa ne hanno subito la stessa sorte. Un treno blindato lungo la linea ferroviaria è stato distrutto.

L'aerodromo è pure stato sorvolato e nel cielo è stata sostenuta una violentissima battaglia aerea con 54 apparecchi cinesi.

La lotta è durata oltre tre ore, in capo alle quali i cinesi erano obbligati ad abbandonare il combattimento, lamentando la perdita di 24 aeroplani.

Il campo d'aviazione è poi stato bombardato e due capannoni sono stati colpiti e distrutti. Secondo le primissime informazioni il numero delle vittime supererebbe i 200.

## I terroristi cinesi lanciano bombe a Sciangai

*Cinquanta morti e 150 feriti in una filatura nipponica*

Sciangai, venerdì sera.

I terroristi hanno cominciato la loro attività nella mattinata del primo anniversario degli incidenti cino-nipponici.

Questa mattina tre bombe sono esplose nell'interno della Concessione Internazionale tra le ore 5 e le ore 6. Nell'incidente, fortunatamente, data l'ora mattutina, non si debbono deplorare che due morti e quindici feriti. Più tardi altre due bombe sono state lanciate contro parecchi edifici ed uffici giapponesi.

Pure contro la filatura nipponica sono state lanciate parecchie bombe che hanno distrutto una parte dell'edificio. Si deplorano una cinquantina di vittime e circa 150 feriti.

## Quindici operai morti in una sciagura sul lavoro

Tokio, venerdì mattino.

Si apprende da Kitaazumi, nel distretto di Nagano, che 15 operai sono rimasti vittima di una sciagura sul lavoro. Mentre si trovavano in un canale di nuova costruzione, che deve servire per la conduttura dell'acqua, improvvisamente il soffitto del canale stesso è crollato travolgendo gli operai che si trovavano intenti al lavoro.

## I giornali di Sciangai auspicano un accordo fra Cina e Giappone

**I danni provocati dal predominio comunista**

Sciangai, venerdì sera.

I giornali rilevano che tra le classi evolute cinesi e fra le più spiccate personalità politiche e gli stessi membri del Governo cinese non sono pochi coloro che vedono ben chiara ed urgente la necessità di por fine al conflitto con il Giappone, anziché sperare di allargarlo e di cercare di affrettarsi a farla una buona volta finita con la Russia e coi comunisti indigeni. A dichiarare ciò apertamente si correrebbe però il rischio di essere accusati di tradimento. Il mondo politico cinese — aggiungono i giornali — resta ancora in gran parte dominato dalle gelosie e dal sospetto e la vita pubblica si svolge ancora all'ombra delle consorterie delle società segrete.

Wan Ching Wei personalità politica di grande prestigio in Cina ed all'estero, che sopravvisse per miracolo ad un attentato, essendo sospettato di nutrire simpatie verso il Giappone ha in questi giorni ribadito la inevitabilità di un'altra rottura fra il Kuomintang ed i comunisti non appena cessate le ostilità col Giappone; del resto analoga convinzione ha manifestato anche il generale Yeh, principale esponente comunista ad Hankao, lamentando l'insufficienza dell'aiuto materiale del Kuomintang ai comunisti.

Se l'intervento giapponese fosse stato meno intempestivo, l'azione comunista in Cina avrebbe avuto conseguenze incalcolabili. Invece ora i comunisti cinesi con l'aiuto della Russia e dello stesso Kuomintang riescono con difficoltà sempre crescenti a mantenersi in alcune provincie, mentre il cosidetto governo centrale è appena tollerato nelle remote provincie, dove si ritira la cui popolazione prima della guerra ne ignorava perfino l'esistenza.

Ormai la plutocrazia di Ciang Kai Schek — concludono i giornali — non potrebbe più ristabilire neppure una parvenza di unità e di ordine in Cina.

## Fuggito dai sovieti

Il maresciallo sovietico Saimoiovic Lyaskov, com'è noto, è fuggito dalla Russia temendo per la propria vita. Eccolo appena giunto in Giappone mentre accorda una intervista ai giornalisti

Fine d'una vita avventurosa

# Com'è stata fucilata l'"amazzone cinese"

## Luci ed ombre della donna più romanzesca della Cina moderna

L'amazzone cinese Beh-Mei ha finito i suoi giorni dinanzi ad un plotone d'esecuzione, all'età di 25 anni, dopo una vita romanzesca che farebbe credere che essa ne avesse vissuti almeno 100. L'hanno fucilata, come è noto, i suoi stessi ex-soldati. Ecco ora qualche elemento inedito sulla sua vita avventurosa.

OSAKA, agosto.

Dopo il romanzo, non ancora finito, del «Lawrence rosso», ecco le ultime tempestose battute del romanzo di un'altra tenebrosa protagonista di questo groviglio di guerre che ormai da parecchi anni infesta la Cina ed i Paesi con essa confinanti.

Se del capitano Sirasiff non si hanno più sicure notizie, e non si sa altro se non che è atteso da Stalin a Mosca, invece della celeberrima «Amazzone cinese», la molto nobile signorina Beh Mei, si è appreso con assoluta certezza la tragica fine, ed ora nei maggiori centri militari giapponesi come in tutti gli ambienti politici cinesi, si hanno i particolari della sua fucilazione.

Se la figura del capitano Sirasiff appartiene a quel novero di personaggi antipatici, anzi repellenti, per tutto il ruolo di traditori e di spie sempre sostenuto, invece quella della venticinquenne «Amazzone cinese» è destinata forse a divenire leggendaria, poiché ormai si sa che il tempo tende ad accentuare le qualità più copiose d'ogni personaggio storico. Ora, nella generalessa Beh Mei le qualità maggiori erano quelle buone.

Beh Mei, come molte fanciulle della piccola nobiltà cinese, aveva ricevuto la sua educazione in uno dei grandi ibridi collegi stranieri di Sciangai, dove si trovano ragazze di tutte le religioni, di tutte le razze, di tutte le lingue, di tutti i colori, di tutti i costumi, accomunate in corsi di cultura intellettuale e di addestramento fisico. Queste ragazze apprendono un paio di lingue europee quel tanto che basta ad esercitarsi con i frequentatori bianchi dei campi di corse e dei caffè concerto, poi imparano a giocare a tennis, ad andare a cavallo, a fare un po' di scherma, un po' di tiro con l'arco. Fumano, e non sempre soltanto le bionde sigarette turche, si truccano il volto con accorgimenti talvolta innegabilmente geniali, si innamorano perdutamente dei divi cinematografici americani, flirtano con giovanotti incontrati nei luoghi più disparati. Di notte, spesso dormono nelle linde salette del collegio, ma se qualche notte mancano, le dirigenti non se ne preoccupano troppo. Basta che le rette siano puntualmente pagate.

### Orfana a 16 anni

Beh Mei, frequentò sino all'età di sedici anni uno di questi collegi. Poi per una di quelle catastrofi che sono periodiche in Cina, fu orbata di genitori e di parenti. Un terremoto aveva distrutto il suo paese, aveva ucciso i suoi cari. La piccola signorina cinese si trovò a sedici anni sola, proprio sola, con un piccolo patrimonio linguistico e storico, destrissima in ogni sport, e con due quote di retta da pagare. Il suo paese era lontano da Sciangai. Mandò messi che ottenessero un po' di danaro che le serviva assolutamente. Tornarono e le dissero che di ogni suo bene si era impadronito una specie di satrapo d'un paese vicino, un cosidetto generale Tuh Pai, e che contro le sue bande non c'era niente da fare.

Beh Mei dimostrò invece quel che poteva fare una fanciulla ardita: raggiunse il suo paese, raccolse attorno a sé contadini, ex-soldati, uomini senza speranza e senza paura, li comandò così bene che dopo pochi mesi il posto di Tuh Pai, consegnato al più vicino comando di truppe regolari cinesi, era preso da Beh Mei.

Ma la collegiale di Sciangai non si accontentò di aver sgominato colui che aveva tentato di spogliarla dei suoi beni s'intende; bensì volle sostituirglisi nel ruolo di «governatore» del distretto. Razzie contro i villaggi che non accettavano il suo dominio, spedizioni per riscuotere le tasse, punizioni acerbe a chi aveva ricorso al governo centrale. Poi, un giorno, imboscata ad un reparto di truppe regolari, fanteria e cavalleria, inviato a proteggere gli abitanti di un villaggio contro le minacce di Beh Mei.

Essa stessa aveva fatto dei suoi soldati un corpo di provetti cavalieri. E guidando la massa a cavallo sgominò le tre compagnie e lo squadrone di buoni soldatini cinesi, anzi perchè il ricordo dell'impresa restasse ben fermo nel cuore e negli occhi di tutti questi militari che avevano osato combatterla, fece accecare prima, e poi trafiggere il cuore dei prigionieri, di tutti i prigionieri, tranne dei quattro più validi che comandò andassero a riferire quanto avevano visto.

Da allora, fu una facci legge, le sue imprese talvolta la fecero assomigliare ad una folle sanguinaria, talaltra ad una eroina erettasi a baluardo dei deboli.

### Scomparsa

Guadagnò molto danaro, sempre lo dilapidò a Sciangai o a Hong Kong e a Tien Tsin dove andava ogni tanto a fare la brava innocente signorina cinese, in voglia di divertirsi e — forse — di sposare.

Una volta, con la sua flottiglia e con i suoi pirati, assalì un grosso panfilo di bandiera inglese che recava pochi uomini e molte donne. Dopo un breve vivace scambio di fucilate con il picchetto di fantaccini di scorta alla nave, essa salì a bordo con i suoi manigoldi.

«Danaro, gioielli, vini in bottiglia, liquori, pelliccie! Tutto qui, tutto!» comandò.

E quando i suoi uomini vollero iniziare la perquisizione personale dei turisti e cominciarono a frugare senza riguardi anche le donne, essa ascoltò le proteste sdegnate di alcune miss.

«Perchè avete paura di essere perquisite?» domandò.

«Oh, non per perdere danaro o gioielli, ma per pudore, ma perchè quelle mani gialle dei vostri uomini sono assai villane!».

«Basta!» ordinò ai pirati. «Perquisirò io in cabina le signorine!». E così fu. E levò loro coscienziosamente sino all'ultimo spillo d'oro.

Ma, improvvisamente, Beh Mei disparve. Le sue bande parvero polverizzarsi. Dov'era andata?

Si disse che era andata a fare un lungo viaggio di piacere in Europa. Che era stata in Italia, in Francia, in Austria, in Inghilterra. Riapparì poco dopo lo scoppio della guerra fra Cina e Giappone. Ed un giorno, tutti in una volta uscirono alcuni decreti del Generalissimo Ciang Kai Scek, coi quali — primo — ogni delitto di Beh Mei era amnistiato; — secondo — si riconosceva alla stessa il grado di Generale delle armate irregolari volontarie; — terzo — le si affidava anche il compito di approvvigionare e di finanziare il suo piccolo esercito che era quanto dire che essa poteva continuare ad esercitare, legalmente, il banditismo ed a taglieggiare le popolazioni.

E così divenne l'«Amazzone cinese». Effettivamente, nella guerriglia contro le avanguardie giapponesi si distinse spesso.

### L'amore

Volle un giorno, nell'ottobre dello scorso anno, il Comando Generale cinese aggregarla ad un corpo di truppe del generale Tsou Tsou, che aveva un paio di divisioni bene equipaggiate, e quasi disciplinate. Essa, Beh Mei, con le sue bande doveva servire a questo corpo di armata da truppa di sfondamento. Tsou Tsou, era un giovane generale, educato anche egli all'europea, più uomo di mondo che condottiero. Fu affascinato dalla guerriera giovane, e molte volte tenne la sua subordinata a rapporto sino a tarda ora.

L'«Amazzone cinese» s'era finalmente innamorata sul serio. E quando il generale passò ai giapponesi coi piani, le bandiere e con il tesoro, ma con pochi dei suoi ufficiali e con pochissimi soldati, essa abbandonò la sua banda, e lo seguì a Pechino, dove Tsou Tsou ebbe un alto incarico nel governo fiancheggiatore.

Adesso, mentre con Tsou Tsou andava a raggiungere alcuni amici con una magra scorta di mitraglieri, in un treno speciale, mentre la locomotiva stava facendo acqua in una stazioncina, il treno fu attaccato d'impeto da un reggimento di fanteria dell'Armata rossa di Canton. Avuti nelle mani il generale e la sua amante, il colonnello cinese li avrebbe inviati a Canton, se fra i suoi soldati non ci fossero stati moltissimi ex-dipendenti dell'«Amazzone rossa», che l'avevano considerata una trista traditrice.

Di notte, approfittando che le sentinelle messe al vagone dove i due erano tenuti prigionieri erano appunto ex-soldati di Beh Mei, un centinaio di ex-banditi si impadronì dei due amanti, e dopo aver inflitto loro umiliazioni oscene, li fucilò. Prima il generale, e volevano costringere Beh Mei a comandare essa stessa la scarica. Ma «l'Amazzone rossa» si rifiutò, vide cadere impassibile il suo amante, ed essa stessa cadde senza dar segno di debolezza, stringendo nella mano la spilla di diamanti che una sottoscrizione di fanciulle cinesi le aveva donato come simbolo di Amazzone della Cina indipendente.

Le scaricarono venti grossi fucili a ripetizione nella nuca. Morì così, massacrata, senza un grido. A venticinque anni.

**A. Kuscicki**

## La novella di "Stampa Sera"

# "Guarda che bianca luna..."

Noi oggi scriveremo alla maniera antica del tenero amore che legò Romeo Zancarella e Giuni Savarani, a cui per altro i fati avari negarono un permesso di lungo soggiorno nella felicità e, dopo un breve idillio, imposero un eterno addio: addio che per non essersi verificato in un sepolcreto veronese, non fu per questo meno radicale e definitivo. E alla maniera antica cominceremo con due dita di descrizione.

La calura tropicale era giunta in tournée nella città e, memori dell'avita ospitalità, gli abitanti le avevano lasciato a completa disposizione case, viali, piazze e parchi, riducendosi fra i monti. Però il gesto generoso era stato subito premiato con fresche aurette, respirazione facile, visioni verdi e serene, in specie a Povène sull'Alpe. Nella sua conca pittoresca i rezzi giuocavano fra i fusti de' pini come monelli fra le gambe de' nonni, le acque servivano da specchio e trote, galli cedroni e funghi, negli agguati, nelle tane, a' piè delle radici, proclamavano che la loro ora eroica era giunta.

Fu appunto su un fungo che si sfiorarono le dita di Romeo e di Giuni, anime soavi, piene di recondite armonie e spinte l'una verso l'altra da un destino gemellare. Ella sentì una carezza sfiorarle il dito come per prendere le misure dell'anello nuziale e in risposta coll'unghietta titillò lievemente il palmo della mano amica. Sotto la pressione il fungo si spappolò: un romanzo era nato.

Erano proprio fatti l'un per l'altra. Per età, gusti raffinati, ceto, redditi ed imposte s'equivalevano. Ma che era tutto ciò dinanzi alle profonde affinità, che erano sbottate fuori dalle briciole del fungo? Esse li assicuravano così alla storia de' grandi amori, cresciuto a mezza via fra il ponte fiorentino e il ruscello avignonese. Romeo e Giuni difatti erano due delle ultime anime sorte dal connubio del Romanticismo e della Poesia.

Naturalmente nell'esteriorità le tradizioni romantiche potevano sembrare alquanto deformate giacchè Romeo non aveva più l'eloquio rigoglioso e Giuni aveva purtroppo i polmoni sani; poi, a regola d'arte, ella avrebbe dovuto avere un nome melodioso e melanconico e lui un'espressione assorta e soavemente allucinata. Le leggi e le consuetudini mondane avevano invece preteso che lei adottasse quella specie di derivato del grezzo nome «Giovanna»; la vita poi aveva fatto di Romeo un cospicuo trafficante di benzina ed eloquente sollanto nella specialità. Però in fondo le caratteristiche archetipe rimanevano integre giacchè ella amava pur sempre gettare un fiorellino dal balcone e, come Romeo, Zancarella non temeva concorrenze. Dunque si amarono con procedure antichissime in un ambiente moderno: e tutto il protocollo di un genuino sentimentalismo fu mirabilmente inserito fra i sincopati e gli sbalzi de' ritmi odierni. Giuni era squisita. In altri tempi avrebbe avuto una nicchia nel Pantheon delle più rinomate sensibilità. Oggi, epoca cementizia e meccanica che sbuccia le ali ai sogni, ella doveva accontentarsi dell'esercizio privato. Per non essere considerata una selvaggia o una cameriera anch'ella era dovuta apparire una di quelle ragazze ammodo che vanno affermare una personalità briccolando una palla da tennis sul tavolino da thè o pestando i calli sedentari con una danza americana: ma nel suo sacrario ella sapeva ancora suonare «'O sole mio», bearsi di strofe a sdruccioli e rime baciate e dasare sulla porcellana da tavola miriadi di fiori e di foglie ricordando così a un invitato di una certa intelligenza che la carne passa e la verdura, cioè la natura, resta.

E Romeo la equivaleva. Anche egli doveva pagare i suoi tributi alla società confezionando aperitivi con sughi di zucca e una zaffata di vaniglia nonchè dare, alle 4 del mattino, colle sue scarpacce la sensazione d'una valanga ai villeggianti, ma in compenso si commuoveva alla *Butterfly*, rivelava una rara sensibilità segnando ogni ritmo colle nocche sulla tavola e prima d'ogni gita si preparava le belle figure su un quaderno di citazioni. Bisognava proprio avere un'animaccia farisaica per non scoprire Giorgio Sand sotto i golfs di Giuni e per far dello spirito su lui, su Romeo che dopo aver profumato di leggende un'epoca, oggi puliva di carburanti.

Dapprima de' loro sentimenti affidarono la procura agli agenti della natura. Col numero de' petali i fiori si pronunciarono sull'avvenire in modo però da non compromettere gravemente l'al di là dato che quelli delle margherite eran dispari e pari quelli de' papaveri. Poi gli occhi s'incontrarono nelle nuvole che, come lente balle bonarie, portavano i sogni onesti a zonzo pe' cieli. Quindi le mani stazzonarono l'erba per non tremare in pubblico, incisero sentenze e per occupare a modino i lunghi silenzi meditativi, presero a sassolini ogni specie di animali: finalmente un giorno s'unirono, si scambiarono un patto e, rispettivamente liberando le labbra dal rossetto e dalle bricciche di tabacco, ne consentirono la ratifica al primo bacio. Fu allora che si videro ne' sogni. Giuni dipinse un ranuncolo sul suo vasetto per la barba e Romeo le dedicò la 42ª strada da lui scoperta e percorsa sul lato sud-sud ovest dell'Albigetta: e nell'intimità lei diventò Ricciolotta e lui Mucci... Così sotto le giacche a vento e i maglioni rispuntava il 1830 colle sue interpretazioni paesistiche, il profumo di Bergamotto e i settenari cantilenanti...

Avveniva che Giuni non apparisse un giorno ne' luoghi di ritrovo? Romeo allora, con un pretesto d'allenamento, scavallava per ore davanti all'amato ostello (*hôtel*): atteggiamento novecentesco di Edgardo quando girella sotto il torrione di Lucia in attesa che il coro gli canti gli ultimi bollettini de' medici curanti. E quando lui doveva partire, [illegible] per Giuni l'ora dell'addio, del moccichino sventolante, del «verrammi a te sull'aure» e del gesto antico delle soavi nonnette minorenni, quando fissavano un fiore sulla tunica del futuro nonnetto bersagliere. Effettivamente, per adeguarsi al passato, se Romeo avesse voluto, qualche guerra per una partenza emotiva, grazie al cielo, c'era pur sempre: ma per altro bastava così ancorchè si trattasse dell'Amor Perfetto... Tenerezze, giuramenti, amore amore amore che è (canticchiava lei e lui scandiva colle nocche):

*«Un dileguarsi, un perdersi*
*In vago incantamento:*
*Gridare un nome a' nugoli,*
*All'acqua, ai fiori, al vento*
*Ed aspettar che ecco*
*Te lo riporti l'eco...».*

Nè mancarono le ore buie anche di giorno quando lui — l'iniquo! — parve per qualche ora perdersi dietro i novanta chili d'una villeggiante e quando lei — scellerata! — sorrise a lungo a un aspirante telefonista. Rispettivamente pensarono all'avello e al claustro ma, appena ripartita la corriera e la compagnia, l'uno riuscitò, l'altra si smonacò e ben ritrovate, signore stelline...

Ma un bel giorno i due non si videro più. Un dramma? Le loro anime vivevano ormai in quella rosa che accarezzava a' petali il garofolino più abbasso? Una commedia? Eran fuggiti verso il sporto delle intime calme? No...

A forza di sedute notturne, Giuni aveva terminato la villeggiatura colla febbre del fieno e Romeo con una sciatica. Nè mai più si rividero chè Romeo sposò poi la figlia del padrone delle sue autocisterne e Giuni un ricco fabbricante di colori...

Il destino, sempre orbo, aveva inesorabilmente pestato due «*Non ti scordar di me...*».

**Leo Terrero**

### IL MODESTO STOKOWSKI

Il maestro Stokowski, arcinoto «fidanzato» di Greta Garbo, non vuol farsi fotografare. Eccolo al suo arrivo a Londra, mentre si difende dagli obiettivi coprendosi il viso col cappello

### Ferisce gravemente a colpi di rivoltella la propria moglie

Legnano, venerdì sera.

Il bustese Carlo Crespi, di Ambrogio, di anni 44, calzolaio, dimorante in quella città, si recava a Castellanza e si presentava nella casa della moglie Giuseppina Airaghi, fu Giovanni, di anni 42, da cui vive separato da quattro anni circa.

Cosa sia avvenuto tra i due non è possibile ancora sapere: sembra che il Crespi abbia richiesto di tornare a vivere con la moglie ottenendo da costei un netto rifiuto. Il fatto si è che, a un certo momento, lo sciagurato, estratta di tasca una rivoltella, fece partire sei colpi contro l'Airaghi, che riportava tre gravi ferite.

La donna veniva poi trasportata all'ospedale di Legnano e qui ricoverata in gravissime condizioni, con prognosi riservata, avendo riportato ferite alla regione epigastrica precordiale e scapolare destra e al fegato.

Il Crespi dopo il misfatto si è dato alla fuga ed è ora attivamente ricercato.

### Tra la perduta gente

# Il poliziotto dello schermo e quello della realtà

A fare un'inchiesta sull'opinione che il cosidetto uomo della strada ha della polizia, ci sarebbe da sentirne delle belle. Letteratura più o meno da strapazzo e cinematografo hanno creato intorno al poliziotto un alone magico che non consente più di vedere la realtà di umile sacrificio e talora di consapevole eroismo cui sono votati gli uomini cui incombe la responsabilità di difendere il corpo sociale dalle tossine che lo minacciano.

#### Tutte fandonie?

La lotta secolare tra il criminale e la società civile è, del resto, uno dei fatti più curiosi e un poco anche misteriosi della convivenza urbana ed è questa la ragione del successo della letteratura di cui abbiamo parlato e di un numero cospicuo di film americani. Naturalmente, si tratta di costruzioni fantastiche e romanzesche che quasi sempre falsificano, invece di chiarire, la verità autentica, sicchè è opera utile quella di riaccostare il pubblico a quest'ultima allo scopo di dimostrare quale debito morale si abbia verso i funzionari che hanno il compito di proteggere la società sana ed onesta dalle insidie dei disonesti e degli insani. Quest'opera ha assolto brillantemente Ciro Poggiali nel suo *A tu per tu con la perduta gente* (Casa Ed. Agnelli, 1938), un libro che è efficacissima dimostrazione del fatto che se il progresso della scienza ha fornito alla polizia dei sussidii preziosi, questa però trae il suo maggiore e migliore stimolo dal senso profondo del dovere e la sua più valida garanzia dalla sagacia e dal coraggio personale.

Certo, dopo la lettura di questo libro, può accadere che qualcuno si chieda come quella tal signora derubata irreparabilmente di due valigie contenenti gioielli: «Ma dunque quello che scrivono e rappresentano sull'arte poliziesca moderna è tutto fandonia?». Ecco — risponde Poggiali —: tutto fandonia, no; ma la gran parte sì. D'altronde quando s'è veduto in quale miserevole imbarazzo, pur con l'ausilio dei suoi potentissimi mezzi, s'è trovata la polizia americana tenuta a fare almeno un po' di luce sul più atroce misfatto di questi ultimi tempi: il rapimento e l'uccisione del piccolo Lindbergh, il figlio dell'eroe volatore, ci si è convinti finalmente che anche nel mestiere del poliziotto tra letteratura e realtà c'è di mezzo un abisso.

Vero è che la polizia fa progressi e si adegua giorno per giorno ai tempi, chè se così non fosse, la lotta contro i malfattori sarebbe troppo impari. Ma gli elementi, si potrebbe dire, eterni, del mestiere, rimangono sempre quelli: conoscere gli uomini, conoscere soprattutto l'ambiente in cui vivono, stare molto a contatto con le moltitudini, tener sempre gli occhi aperti sulla malsicura commedia umana, non cadere alle lusinghe del sentimento, ma ascoltare soprattutto il cervello.

Le più giovani falangi che entrano a far parte dell'amministrazione di polizia sono scientificamente addestrate alla identificazione de' delinquenti a mezzo del sistema descrittivo dattiloscopico, antropometrico e alla fotografia giudiziaria: ma l'osservazione personale è un ausilio preziosissimo all'indagine poliziesca. In quale altro modo, ad esempio, che con l'osservazione personale è possibile impadronirsi di quel particolare gergo che gli abituali offensori del codice penale usano tra di loro per indicarsi, senza essere capiti dagli altri, cose, persone, località?

Ogni regione, anzi ogni grande centro, ha il suo gergo da criminali e il Poggiali ne offre qualche esempio traendolo dal gergo in uso tra i criminali di Milano. Il furto con scasso vi è chiamato *scorno*; quello con chiavi false *pianì*; il furto semplice *vui*. La rapina si chiama *biata*; la cassaforte: *marmotta*, un appartamento su cui i ladri abbian posto gli occhi: *la carbona*; il truffatore all'americana, *cascibor*; il borseggiatore: *sgarpìre*; gli arnesi da scasso: *piè di porco e toni*; le chiavi false: *pantalle*; i grimaldelli: *gurimbaule*; le armi in genere: *ribuita*; il coltello o pugnale: *el scaga*. I generi di refurtiva, secondo la loro importanza, si chiamano: *gaula, curuge, la, sagn*; la catena d'orologio è la *brio*, l'oro: *la polenta*; i generi di seta: *la bava*; i brillanti: *i vader*; i tabacchi contrabbandati: *junfer*; la cocaina: *Uf*.

#### Si parla in gergo

Vi sono poi le locuzioni più complicate: essere arrestato in flagrante delitto si dice: *cascare in castagna*; confessare la propria colpa: *andà giò* (andar giù, mollare); denunziare i complici, rendersi delatori: *fare il bola e il tirun*. Il derubato si chiama *la dona*; il carcere: *el du*; il confino: *domino*; il condannato: *el poga*; il «palo», cioè quegli che sta di vedetta, mentre altri fa il colpo criminoso: *la nona*; l'orefice: *polentatt* (venditore di polenta). Una condanna grave si dice: *el forme*. L'orolog: *la vigilanza speciale*: *la gira*; il biglietto da mille: *un sach*; da cinquecento: *mes sach*; da cento: *una gamba*. La bettola si chiama *la piola*; l'essere inseguito dalle guardie: *me fios*; gli agenti di polizia: *pulé*, oppure *oman*, oppure *giusta*; i carabinieri: *caribu*; le guardie notturne: *berna*; lo spacciatore di valori falsi: *balurdista*.

Del criminale di fegato sano e parlanto assai temuto si dice che: *el ga del bech*; l'arrestato il quale, costi che costi, non confessera

ma: *el sta su*; quegli che chiede l'elemosina, come pretesto per cercare di peggio: *el tira de spada*. I treni merci in quanto possono essere oggetto di furto si dicono i *negher* (i neri); mentre quegli speciali furti operati sulle strade maestre in danno degli autotreni da cui si fa cadere qualche collo, tagliandone la corda che lo lega, si chiamano *la cura*.

Ogni Questura bene organizzata deve avere qualche funzionario nativo del luogo, il quale, attraverso il frequente contatto con la malavita, se ne impadronisce più che è possibile del linguaggio. Si dice «nativo del luogo» perchè il termine del gergo è spesso una deformazione di espressioni dialettali e comunque pronunziato sempre con accento dialettale. Quella conoscenza è di validissimo ausilio. Basta talvolta una sola parola colta a volo, in una osteria, dove intanto che bevono e giuocano, certi figuri non tralasciano di occuparsi incidentalmente dei loro affari criminosi; ai mercati e agli scali, ove facchini e faccendieri non ristanno un momento dal parlare; nelle guardine e nelle carceri preventive, ove i prevenuti difficilmente resistono a lungo senza manovrare la lingua, per avere una indicazione, una traccia, un orientamento che altrimenti non si potrebbero conseguire.

Basti aver accennato a questo «forza del mestiere» per dimostrare quanto vasti e complessi e sottili debbano essere gli accorgimenti della polizia. E si pensi che altrettanto vasti, complessi e sottili sono gli accorgimenti dei «fuori legge». Il che vedremo altra volta.

**Simplex**

### Bambino fulminato dalla corrente elettrica

*Severe condanne a tre pescatori che facevano uso dell'elettricità*

Treviso, venerdì sera.

I fratelli Giovanni e Carlo Fedato, di 28 e 28 anni, assieme a Leonzio Crespan, si recavano nei pressi di Zero Branco a pescare nel Sile, servendosi della corrente elettrica attraverso un lungo filo steso per i campi. Un nipotino del Crespan, Alberto Fedato di sei anni, nell'intenzione di raggiungere i pescatori, andava a battere proprio contro la conduttura elettrica rimanendo fulminato all'istante. Il Carlo Fedato, nel tentativo ormai inutile di strappare la creatura dalla morte, finiva a terra tramortito da una forte scossa. Nonostante questo atto generoso, i tre pescatori venivano accusati di omicidio colposo ed i giudici li ritenevano responsabili della morte del Fedato condannandoli ad undici mesi di reclusione e ad una forte multa.

### Gli anelli di una milanese perduti e ripescati nel mare di Varazze

Varazze, venerdì sera.

Una signora di Milano facendo il bagno in mare presso i bagni Regina Elena, in borgo Solaro, smarriva in acqua una vera d'oro e un brillante. Il pescatore Stefano Maccari, di 36 anni, da Varazze, saliva su una barca, condotta dal bagnino Carlo Costa e dal figlio del proprietario dei bagni «Elena» Lino Cerruti e dopo accurate ricerche, eseguite col cosidetto «specchio», arnese usato per la pesca colla fiocina, poteva ritrovare sia la vera che il brillante, riconsegnando tutto alla legittima fortunata proprietaria.

### I misteri delle forze naturali

# Periodo delle macchie solari: aumento delle morti improvvise

*Perchè pane e vino son diversi da un luogo all'altro — Come si orientano i piccioni viaggiatori — Interessanti opinioni di scienziati*

VI.

BOLOGNA, agosto.

*C'è chi assicura che i periodi di massima attività solare incidono anche sui raccolti delle nostre campagne e specialmente sulla qualità di certi prodotti. Nulla però di preciso è stato stabilito con scrupolo di scienza. E sarebbe interessante, a questo proposito, condurre un'indagine statistica sui raccolti dei maggiori prodotti agrari, durante i periodi di attività solare. Si sa soltanto che le piante, nel taglio del tronco, mostrano una maggiore ampiezza di circolo ogni undici anni.*

*Il dott. Laghi intanto mi rivela il frutto di alcune sue ricerche sui batteri e sui fermenti. Sono interessanti dal lato pratico ed alimentare.*

#### Cantucci di Prato

*— Ho osservato — mi dice — molte coincidenze, riguardanti l'attività dei batteri e specialmente dei fermenti, durante i periodi di macchie solari. I fermenti subiscono, dalla maggiore attività del sole, un'influenza indubbia, cioè una maggiore energia, una maggiore potenza.*

*— Questa constatazione — aggiunge — ha una sua importanza, perchè fra l'altro spiega un fenomeno, di cui finora non si era conosciuta con precisione la causa.*

*— E quale?*

*— Non vi è certamente ignoto che tante volte si è tentato di riprodurre certe specialità alimentari in luoghi diversi da quelli, dove sono normalmente prodotte ed universalmente celebrate. Per esempio, molti paesi della Toscana hanno tentato di imitare i famosi cantucci di Prato. Hanno ingaggiato operai pratesi, hanno comprato le stesse materie prime che si usano a Prato e sono persino andati in questa città ad attingere l'acqua per l'impasto. Così è successo per infinite altre specialità e specialmente per il buon pane. Perchè il pane è ottimo in una località e scadentissimo in un'altra a pochi chilometri di distanza? E quando si è cercato di ovviare all'inconveniente il risultato è stato sempre negativo. Le specialità fabbricate in paesi diversi dalla loro origine, non sono più gustose. Manca loro qualche cosa, che le rende incomplete al palato degli intenditori. Io, dopo avere osservato la intensità dell'azione delle macchie solari sui fermenti, concludo che il fenomeno delle specialità alimentari e quello del buon pane sia in dipendenza diretta dai fenomeni della radiazione solare.*

*— Allora questo fatto ha la sua importanza anche nella produzione dei vini, in cui il giuoco dei fermenti ha tanta parte.*

*— Senza dubbio.*

*Io penso allora che questa affermazione del dott. Laghi porta un po' di luce sopra un fenomeno notevole nella produzione dei vini: la ripresa quasi costante, ma saltuaria delle fermentazioni, cui non era possibile assegnare sin qui una legge precisa.*

*E' notorio infatti che il vino è soggetto a periodi più o meno lunghi di ripresa fermentativa: ciò che dà luogo a non piccoli inconvenienti. Si sa altresì che il vino è soggetto all'azione delle meteore e i nostri contadini hanno per saggia norma di non svinare o travasare in periodi di perturbazioni atmosferiche e specialmente allorchè tira il vento di scirocco. Questa pratica popolare, dettata da una lunga esperienza, trova la sua conferma scientifica negli studi intorno agli effetti delle radiazioni e delle macchie solari. Se tutti i fermenti sono sottoposti alle variazioni dell'attività solare, anche i fermenti del vino, che risultano i più vivaci e i più sensibili, risentono di contrasto l'azione delle tempeste elettriche e magnetiche.*

#### Influenze magnetiche

*— Si potrebbero citare — continua il dott. Laghi — molti esempi di influenza del campo elettrico e magnetico sull'attività vitale degli organismi. E' quasi certo, per esempio, che la facoltà di orientamento dei piccioni viaggiatori e di altri uccelli, è dovuta ad una particolare sensibilità per il campo magnetico terrestre. Il sistema nervoso e muscolare, non solo è sensibile alle correnti e alle onde di origine esterna; ma si è potuto dimostrare che in stato di attività i nervi sono percorsi da liberissime correnti variabili, che si possono mettere in evidenza solo con apparecchi ultrasensibili. Tutti conoscono del resto la importanza dell'intensità dei raggi luminosi e la sua distribuzione nelle varie zone dello spettro, nei riguardi dell'attività unica della cellula, specialmente vegetali.*

*— In rapporto a certi asseriti messaggi di morte improvvisa, che il sole ci manda durante il periodo di massima attività, che cosa potete dirmi?*

*— Chimicamente, ben poco. Esperienze sull'attività chimica dei raggi ultravioletti, specialmente per quel che riguarda le reazioni organiche, se ne sono fatte molte, ma non si ha ancora una conoscenza decisiva sull'azione delle varie onde intrinseche e su quella delle onde elettromagnetiche, nonchè sulle variazioni di campo elettrico e magnetico. Ad ogni modo, a proposito di macchie solari, si sono osservate molte coincidenze riguardanti il precipitare di certe affezioni organiche o l'insorgere improvviso di certe malattie latenti, ma nulla di preciso ancora si è determinato. Bisognerà continuare gli studi con pazienza e con sistema; ed allora forse si potrà giungere a conclusioni sicure e si potranno consolidare od infirmare tante teorie, per ora basate quasi soltanto su osservazioni insufficienti o troppo empiriche o tratte solo da coincidenze. Per ciò che riguarda le morti improvvise, per ora bisogna ricorrere ad una forma di statistica molto intelligentemente e ampiamente preparata e interpretata. Qui soltanto i medici potranno dire l'ultima parola. Io chimicamente so questo (e l'ho già scritto in un mio saggio del 1935 Nuovi aspetti del problema chimico-fisico nella vita) che il fenomeno più meraviglioso della natura è proprio quello per cui la materia inerte si trasforma in principio dinamico di vita. Basta un piccolo organismo elementare, un'alga microscopica, per trasformare la materia bruta in materia vivente, per mezzo della luce. Si direbbe che la materia vivente sia generata da un misterioso connubio fra alcuni elementi della crosta terrestre e la luce del sole. E' dunque il sole il dominatore assoluto della nostra vita. E perchè non anche della morte?*

#### Gli studi del Faure

*Lasciando lo studio del dott. Laghi io penso a ciò che il medico Riccardo Faure, organizzatore del recente congresso di cosmobiologia, scriveva fin dal 1937. Egli era stato assai sorpreso dalla recrudescenza delle morti improvvise avvenute durante il 1926 (anno di massima attività solare, nel periodo undecennale, antecedente a quello ora in corso) e soprattutto per il fatto che questi decessi improvvisi si producevano abitualmente in serie, durante due o tre giorni, separati da altri periodi di calma di durata varia.*

*Il Faure, esaminando alcune di queste vittime riscontrava segni di ritenzione tossica, abitualmente uremia latente; e quindi sentenziava che la morte improvvisa doveva prodursi quando il livello della tossicità, alzandosi bruscamente sotto l'influsso di una causa passeggera, diventa incompatibile con la vita; oppure quando un rilassamento momentaneo degli apparecchi regolatori delle funzioni organiche porta dentro lo stato tossico attuale e la difesa degli organi, un «squilibrio brutale». Ed aggiungeva che quando la morte improvvisa abbatte individui, senza che ci sia una causa spiegabile, come sarebbe un aumento del livello tossico più elevato del normale, tale morte si può spiegare soltanto coll'influsso delle macchie solari.*

*Il Faure trovava, fin da allora, che negli ammalati di sua pertinenza o nei casi da lui personalmente conosciuti, le morti improvvise raddoppiavano durante i periodi delle macchie solari, rispetto a quelli senza macchie solari. Dal 1926 ad oggi, quali altri accertamenti ha potuto compiere la scienza medica?*

**Michele Campana**

Un'eruzione solare fotografata dall'Osservatorio di Monte Wilson e valutata dell'altezza di 250.000 Km. Il dischetto bianco a destra rappresenta alla stessa scala, la Terra

Uno dei grandi strumenti dell'Osservatorio di Victoria, con cui si osservano e studiano le macchie solari

**Al signor Pasquale oggi è andata così...**

ALLA MOSTRA DI BERLINO

## La televisione prodigio in evoluzione

**I progressi tecnici e i problemi economici per dare al popolo gli avvenimenti in casa — Ciò che rivela una Esposizione**

Berlino, venerdì sera.

Che già abbiamo raggiunta la perfezione in tema di televisione, malgrado ogni miglior volontà non possiamo ancor dire. Tuttavia è lecito rilevare che l'esposizione o mostra della radio in Berlino aperta da pochi giorni al pubblico, segna tali progressi da promettere un rapido miglioramento per la diffusione della televisione anche nel popolo. Gli apparecchi, ormai prodotti e che vengono esibiti al pubblico, hanno raggiunto una praticità e comodità, congiunte anche ad una modicità relativa di prezzo, da prevederne la generalizzazione dell'uso fra non molto tempo.

A che cosa si riduca finora in pratica la televisione nel mondo è detto da queste poche cifre. Abbiamo due stazioni trasmittenti in Germania, due in America, due in Francia ed una sola in Inghilterra; e gli apparecchi riceventi in casa degli abbonati non toccano i cinquantamila: magro bilancio per tanto lavoro ed impegno.

### I nuovi schermi

Crediamo ora che potrà assai più estendersi l'uso della televisione da parte dei privati, osservando a qual punto già sono arrivati, come comodità e come prezzo, gli apparecchi riceventi. Gli apparecchi che ora vediamo e rappresentano il massimo finora raggiungibile, danno già buone garanzie.

Infatti, mediante la perfezionata tecnica dei raggi catodici, la loro costruzione, specialmente in fatto di dimensioni, ha segnato notevolissimi progressi. Siamo ormai passati dal piccolo schermo di centimetri 18 per 24, considerato fino all'esposizione dello scorso anno, come la superficie media utile alla quale si dovesse adattarsi per assistere ad una ricezione di carattere domestico, a quello di centimetri 50 per 75 che da oggi prenderà molta voga; le immagini si possono, con un tale quadro ricevente, osservare con chiarezza e distinzione ed il quadro complessivo si presenta soddisfacente: specialmente se la trasmissione riguarda avvenimenti del giorno, a cui le folle si interessano.

Sono già stati messi da tempo in funzione, in trenta uffici postali, in tutta la città di Berlino centro e periferia, altrettanti apparecchi riceventi di televisione, dove il pubblico si reca ogni sera, nelle ore prefisse per lo spettacolo, a godersi circa due ore di radiotelevisione, durante la quale si proiettano avvenimenti della giornata, ripresi con pellicole cinematografiche e poi ritrasmessi; ma molte volte accade che si proiettano invece avvenimenti diretti, che si svolgono in quel periodo di tempo. La stazione di Berlino, che prima trasmetteva immagini di 375 righe, ora ha già raggiunto, dopo laboriosi studi, la conquista delle 441 righe, il che vuol dire ottenere una visione con figure compatte, reali, non divise da sottilissimi fili bianchi orizzontali come prima; delle immagini insomma come si vedono nel cinematografo ordinario, per quanto ancora con qualche lievissimo tremolio. Il quale sarà evitato fra non molto tempo, con le esperienze in laboratorio tuttora in corso.

Gli apparecchi per la casa possono dunque d'ora innanzi avere le dimensioni di circa 50 centimetri per 70. Invece gli apparecchi per le proiezioni al pubblico nelle sale hanno raggiunto di già ben altro progresso: e cioè, si è trovato il modo di ingrandire la visione, proiettata dal tubo catodico, su uno schermo, della grandezza di un metro per un metro e venti; sicchè quasi si raggiunge la realtà. I quadri balzano vivi, luminosi, movimentati, con figure abbastanza alte, distinte con ogni precisione. Non è ancora il quadro o schermo cinematografico, ma siamo già ad una misura e proporzione soddisfacente. E' facile che fra tre anni si possa prescindere da qualsiasi dimensione dello schermo.

### Quanto costano

Di massima importanza è il problema del prezzo degli apparecchi televisivi riceventi: se non si rendono accessibili a tutti, non si potrà mai attendere una larga diffusione di essi nelle case. Fino a ieri essi venivano a costare, in moneta ridotta in italiano, fra le 35.000 e le 45.000 lire, a seconda dei particolari, pur essendo il tubo catodico — quella specie di imbuto sul cui fondo si profila la visione delle immagini proiettate — della stessa dimensione e col quadro visivo di centimetri 20 per 25. Questo tubo infatti da solo costa già circa 1500 lire italiane.

Gli apparecchi con quadro di visione della dimensione di centimetri 50 per 75 costano assai più; ma ora appunto si è avviati alla possibilità di ridurre alquanto i prezzi. Gli apparecchi ordinari già in uso potranno acquistarsi con circa 2500 lire, con proporzionale aumento per quelli di maggiore dimensione. Si vedono già, all'esposizione, degli apparecchi eleganti, di buone dimensioni, su fondo di tubo catodico quasi piano, di pochissima convessità, che si possono acquistare con simile lire e che in casa debbono riuscire di molta soddisfazione.

Il problema tecnico della televisione è dunque già quasi completamente risolto quanto alla trasmissione di immagini con un numero di linee soddisfacente; il problema economico è in via di soluzione sicchè il numero degli apparecchi riceventi in case andrà aumentando. Questa esposizione darà certo un impulso a tutto il movimento radiotecnico, avviandolo all'espansione maggiore.

Il problema dei soggetti da proiettare è pure sulla buona via; generalmente si proiettano finora avvenimenti ripresi con i films, per offrirli al pubblico nelle ore più convenienti, poichè non tutti possono stare ad attendere la televisione di un fatto quando esso si produce. Si tratta, insomma di un cinematografo; ma nella propria casa; come la radio fa per gli avvenimenti di cui dà la cronaca.

Un particolare: le case cinematografiche, produttrici di film, non vogliono che le loro dive si prestino a proiezioni televisive, per non danneggiare il cinematografo. Anche questo è un problema che dovrà essere risolto.

A. Wornera

# ULTIME NOTIZIE

Nella Palestina inquieta

## Nuovo attentato sulla Gerusalemme-Caifa

### Cinque morti e venti feriti in uno scontro a Naplusa

Gerusalemme, venerdì sera.

*Nuove attività sono state registrate in tutta la Palestina. Questa mattina un mercante nel centro della città è stato freddato da un colpo di arma da fuoco sparatogli a bruciapelo. Un attentato è pure stato compiuto contro la linea ferroviaria Gerusalemme-Caifa e precisamente nei pressi di Bittir. Fortunatamente non si deplorano incidenti perchè l'interruzione è stata segnalata prima del passaggio del treno. Tutte le comunicazioni telefoniche la scorsa notte sono state tagliate con Gerusalemme. Nei pressi di Naplusa uno scontro è avvenuto tra soldati britannici ed arabi in seguito al quale sono stati raccolti 5 morti ed una ventina di feriti.*

### Gli arrestati adibiti alla costruzione di strade militari

Gerusalemme, venerdì sera.

Un conflitto fra banditi ed una pattuglia di soldati britannici è avvenuto ieri sera nei dintorni di Naplusa. I banditi, che avevano fatto fuoco per primi, hanno lasciato sul terreno un morto e due feriti.

Ieri, reparti di truppa e di polizia hanno compiuto il rastrellamento di tutti gli abitanti maschi del paese Rummana, nel centro di una delle zone più note per l'attività terroristica.

I prigionieri sono stati scortati fino a Genin, dove saranno adibiti alla costruzione di strade militari. Una operazione simile è stata compiuta a Tulkarem. Il paese è stato circondato con cordoni di truppa e di polizia e radunata la popolazione maschile si è proceduto alla identificazione dei forestieri e delle persone sospette. Sono stati operati ventun arresti.

### Anche i beduini in fermento

**Un viaggio dell'Emiro Abdullah per calmare l'ardore**

Cairo, venerdì sera.

Le agitazioni degli arabi nel sud della Transgiordania continuano a crescere d'intensità, secondo quanto si apprende da fonte degna di considerazione. Tali agitazioni fomentano ed incoraggiano quelle delle tribù beduine, che appoggiano grandemente gli arabi di Palestina.

Si apprende che l'Emiro Abdullah, per tale ragione, ha lasciato la capitale dell'Amman per compiere un viaggio di ispezione nel sud della Transgiordania, allo scopo di calmare l'ardore dei beduini. A conferma della notizia delle agitazioni beduine si apprende che le autorità britanniche mandatarie hanno deciso di inviare dei rinforzi lungo le frontiere del deserto tra i due Paesi.

### Le mire inglesi secondo la stampa egiziana

Cairo, venerdì sera.

(A. L.) — La stampa del Cairo annuncia che i musulmani delle Indie prospettano il boicottaggio delle merci inglesi in segno di protesta per la politica britannica in Palestina. Una Delegazione indiana visiterà Gerusalemme e Londra per trovare una soluzione alla questione palestinese.

Il Mokattam che inveisce contro l'Inghilterra, la quale, pur di raggiungere i propri scopi, vuol trasformare la Palestina in una colonia inglese e creare una base navale a Caifa fomenta la rivoluzione tra arabi ed ebrei. Il giornale osserva che l'Inghilterra favorisca i turchi per garantire meglio i propri scopi.

### Un altro disoccupato si insedia con la famiglia in un Municipio francese

Parigi, venerdì sera.

Il nuovo modo da parte di alcuni derelitti della società o di disoccupati di «occupare» insieme alle loro famiglie le sedi dei municipi in segno di protesta e per richiamare l'attenzione delle autorità sul loro casi, sembra vada estendendosi in Francia. Un operaio che da mesi era disoccupato si è portato insieme alla propria famiglia al municipio del comune di Thumeries, dichiarando che essi intendevano rimanervi in permanenza. Dopo parecchie ore di varie esortazioni per farli sloggiare, le autorità hanno ricorso all'intervento della gendarmeria per espellere i nuovi ospiti.

Cilecca provvidenziale

### Vuol uccidere il medico che non l'ha guarito

Budapest, venerdì sera.

Un brutto quarto d'ora ha passato il medico ungherese Farkas, residente a Zalaegerszeg. A lui si è presentato certo Magyar, il quale, col pretesto che il dottore gli aveva rovinato la salute, gli chiese duemila pengö — 7.700 lire — di indennizzo. Invitato a rivolgersi ai tribunali, il Magyar ha estratto la rivoltella, intimando nuovamente al medico di pagare la somma. Visto però che il medico non cedeva, ha premuto il grilletto, ma l'arma ha fatto cilecca.

Ne è seguita una colluttazione durante la quale il medico è riuscito a fuggire dalla stanza rinchiudendovi il Magyar. Pare si tratti di un pazzo fuggito da qualche manicomio.

Le novità di Jacobs

### Farr contro Barlund e quattro incontri di Louis

New York, venerdì matt.

L'organizzatore sportivo Mike Jacobs annuncia di avere virtualmente concluso le trattative con i dirigenti del Madison Square Garden per un incontro, che dovrà svolgersi nel prossimo autunno, fra i pesi massimi britannico Tommy Farr ed il finlandese Gunnar Barlund. Quest'ultimo è giunto dall'Europa l'altro ieri.

Jacobs ha poi dichiarato che ha progettato quattro incontri per Joe Louis in gennaio, aprile, giugno e settembre del prossimo anno.

### Il Duca di Pistoia al villaggio alpino di Serrada

Trento, venerdì sera.

Il Duca di Pistoia ha visitato questa mattina il villaggio alpino di Serrada, sull'altopiano di Folgaria, dove le Piccole Italiane trascorrono serenamente le loro giornate alternando la cura elioterapica con esercizi ginnici e giochi. Il Principe è stato accolto, al suo arrivo, da vibranti acclamazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce, mentre sei Piccole Italiane gli offrivano grandi mazzi di fiori. Il Principe, dopo avere ricevuto l'omaggio della direttrice della colonia, ha ispezionato minutamente i padiglioni, esprimendo infine il suo compiacimento per l'ottimo funzionamento dei servizi.

Terminata l'ispezione il Duce si è intrattenuto affabilmente in mezzo alle Piccole Italiane.

### S. E. Tassinari a Verona per la Mostra della frutta

Verona, venerdì sera.

Il Sotto-Segretario di Stato all'Agricoltura, S. E. Tassinari, verrà a Verona lunedì alle ore 17, dove visiterà la Va Mostra interprovinciale delle pesche e di altre frutta della stagione, che sarà allestita negli ampi saloni del palazzo San Micheli, a cura dell'Ente Autonomo per la Fiera di Verona. Della Mostra verrà inaugurata solennemente domenica 14.

*Corrigan acclamato a New York*

Una visione fotografica della trionfale accoglienza che New York ha fatto all'aviatore Douglas Corrigan, il «pazzo volante n. 2», al suo arrivo nella metropoli

**Ultime di sport**

Per i campionati del mondo

### Il ravennate Morigi vince la selezione a Novi

Novi Piemonte, venerdì sera.

La partenza dei dilettanti convocati a Novi per l'ultima prova di selezione del campionato del mondo è avvenuta alle 7,10 ed è stata data dal Segretario politico del Fascio locale. Sono partiti 31 concorrenti. Non si è presentato il corridore Godi [illegible] ed ha dovuto rinunciare a partire Bevilacqua di Venezia, per disturbi al cambio. I due primi giri del percorso, che ha un totale di chilometri 154,770 con km. 25,795 per giro, sono stati fatti ad una media di km. 34,560 in 44'47". I passaggi a Novi sono stati effettuati in gruppo compatto. Assai più movimentato è stato il terzo giro con qualche accenno di fuga di Ricci nella prima salita e Falla nella seconda; dopo Gavi, entrambe annullate per merito specialmente di De Stefani, Vecchietti, Torchio, Tucci, Fedevilla, Pacini, De Benedetti e Massa, che è risultato il più attivo movimentatore di questo terzo giro che rappresenta la metà esatta della corsa. Al quarto giro non si sono ancora avuti distacchi. Il gruppo passa a Novi compatto condotto da Tagliabue di Seregno.

Gli ultimi due giri della prova di selezione sono stati i più interessanti e movimentati perchè hanno determinato i primi distacchi; infatti hanno ceduto alla distanza o sulle salite il campione italiano Tucci, poi Toccaceli, Pacini, Bonfanti, Della Valle, ed ancora Fedevilla e De Benedetti per incidenti.

De Stefanis è stato uno dei maggiori movimentatori della corsa, e De Benedetti ha fatto un inseguimento assai brillante, ma il suo distacco per l'incidente avuto era tale che non ha potuto annullarlo. Infine la lotta si è scatenata tra Morigi, Torchio, Conte, Ardizzone, Massa e De Stefanis. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Morigi Doro, del Gruppo Ciclistico Malatesta di Ravenna, che compie il percorso di km. 154,700 in ore 4.28'4" alla media oraria di km. 34,706; 2. Torchio Sebastiano, del Pedale Astigiano di Asti, ad una macchina; 3. Conte Oreste, della Società Sportiva Genova di Milano, a ruota. Segue il gruppo degli altri corridori con lo stesso tempo del primo.

### Andreolo ritorna in Italia

Montevideo, venerdì matt.

A bordo della motonave «Augustus» della Società Italia è partito il noto calciatore della squadra nazionale italiana Michele Andreolo, diretto a Genova.

### I viaggi popolari per il 21 agosto

Roma, venerdì sera.

Nel programma delle gite popolari del giorno 21 agosto 1938-XVI figurano:

*Torino-Bardonecchia*, III classe L. 9; *Torino-Susa*, III classe L. 6; *Torino-Aosta*, III classe L. 12; *Torino-Pallanza*, III classe L. 12; *Torino-Domodossola*, III classe L. 15; *Torino-Acqui*, III classe L. 10; *Torino-Genova*, II classe L. 25, III classe L. 15; *Torino-Roma*, II classe L. 74, III classe L. 44 più L. 2 ingresso obbligatorio alla Mostra Nazionale Dopolavoro; *Torino-Alba*, III classe L. 7; *Torino-Savona*, III classe L. 13; *Torino-Alassio*, II classe L. 29, III classe L. 18; *Aosta-Roma*, II classe L. 81, III classe L. 45 più L. 2 per ingresso obbligatorio Mostra Nazionale Dopolavoro; *Aosta-Prè S. Didier*, III classe L. 3; *Novara-Varallo*, III classe L. 6; *Vercelli-Carrara*, II classe L. 33, III classe L. 22; *Alessandria-Acqui*, III classe L. 4.

### L'on. Basile decorato al Valore

Novara, venerdì sera.

All'on. barone Carlo Emanuele Basile da Stresa (Novara), Presidente della Federazione Provinciale Combattenti di Novara, già podestà di Stresa e Federale di Novara e di Torino e già decorato di due Medaglie al Valore nella Grande Guerra, è stata concessa un'altra Medaglia al Valore con la seguente motivazione:

«Deputato al Parlamento, Ispettore Generale dei Fasci all'Estero, Volontario della Grande Guerra e della Guerra Etiopica, ha partecipato con viva passione a quasi tutte le azioni di una Brigata nella zona del Cantabrico. — Con una pattuglia avanzata dell'avanguardia entrava in un'importante città incendiata, alle calcagna del nemico in fuga. — Volontariamente si univa ad un piccolo distaccamento autocarrato scortato da quattro carri armati e riusciva a riallacciare il collegamento con un presidio della Brigata liberato da pochi momenti al seguito di un forte contrattacco, dall'accerchiamento avversario. — Esempio costante di spirito sereno e animo ardito. — Bermeo, 3 maggio '37 - Guernica, 29 aprile 1937».

### Truffano un ladro e finiscono in prigione in sua compagnia

*L'avventura di tre torinesi a Pegli*

Genova, venerdì sera.

Una bella terna di bricconi, tutti di Torino, è stata messa al sicuro nella giornata di ieri dai carabinieri di Pegli, ove sono ospiti in questa stagione moltissimi piemontesi. Si tratta del trentaseienne Leandro Gallione, del suo compare Achille Zippoli, del diciannovenne Luigi Gaio.

Il Gallione e lo Zippoli arrivavano a Pegli qualche settimana fa e si davano a una vita lussuosa, spacciandosi l'uno come proprietario di tre negozi a Torino, il secondo come figlio di un noto ingegnere della vostra città. I carabinieri li facevano però oggetto di una attenta sorveglianza. Qualche giorno dopo giungeva il Gaio, elegantissimo e visibilmente con molti soldi da spendere. Egli veniva subito avvicinato dal Gallione e dallo Zippoli e il Gaio confessava allora di essere tanto in soldi per un colpo ben riuscitogli il 6 corrente a Rivalta Torinese. Allora i due compari escogitarono un bel piano: correvano dai carabinieri a denunciare l'amico per il furto, correvano poi da questi e gli garantivano... la libertà dietro corresponsione di 400 lire, che egli versava subito... Poi, adocchiata una «1500» incustodita, si accingevano a salirvi per filare lontano. Ma i carabinieri avevano tenuto d'occhio tutti e tre e li fermavano in tempo giusto, traducendoli poi alle carceri. Il Gaio ha confessato il furto di Rivalta: indosso aveva ancora del denaro e oggetti di valore provenienti dal furto. Per gli altri due non c'è stato bisogno di confessione. Dovranno rispondere entrambi di truffa aggravata e il Gaio di furto.

**Disastro ferroviario in Giamaica**

Un tremendo disastro ferroviario, com'è noto, è avvenuto in Giamaica, provocando la morte di sessanta persone e settanta feriti. Ecco una visione dei vagoni schiantati e accavallati dopo la catastrofe

*Allarme, ma nessun danno*

## Terremoto segnalato a Roma

### La scossa è durata sette minuti - L'epicentro a 80 km.?

Roma, venerdì sera.

*Nella notte scorsa è stata avvertita a Roma una violenta scossa di terremoto.*

*Un comunicato dell'Ufficio Centrale Meteorologico, dice: «Alle 3,48 di stamane gli strumenti di questo ufficio hanno registrato una scossa di terremoto proveniente da un epicentro, che si calcola distante circa 80 Km. La registrazione è stata alquanto vistosa e si è prolungata per circa sette minuti».*

*La scossa è stata avvertita a Roma da moltissime persone, ma non ha provocato nè panico nè danni.*

*Non si sa ancora dove si trovi l'epicentro di cui parla il comunicato, ma probabilmente si ritiene debba essere ricercato nei Castelli Romani o in Abruzzo.*

*Nei vicini paesi di Palestrina, Ariccia, Frascati e Velletri, la maggior parte della popolazione non si è neppure accorta della scossa sismica.*

### Falso brigadiere portato in guardina da uno svelto vigile

Milano, venerdì sera.

Il trentenne Innocenzo Rosetti di Enrico, da Forlì, senza fissa dimora, dopo essersi informato delle abitudini della signora Luigia Politi, la quale esercisce una drogheria in via Mazzini 6, presentandosi come brigadiere della polizia tributaria è entrato nella drogheria stessa e con sussiego ha cominciato una severa ispezione, al termine della quale affermò di aver constatato diverse irregolarità passibili di notevoli contravvenzioni. Alla signora, impressionata da tanta iattura, il sedicente brigadiere disse allora che si poteva venire ad una transazione e che con alcune centinaia di lire tutto sarebbe stato messo in tacere. Avendo eseguito giusto quel giorno dei pagamenti, la droghiera non aveva sul momento la somma, onde pregò l'uomo di tornare dopo qualche giorno. Il Rosetti è tornato questa mattina, ma ha trovato la signora molto impressionata. Anzitutto essa lo ha invitato a mostrare con documenti che egli era quello che diceva di essere e come lo vide sventolare a distanza una carta che non diceva nulla, ha côlto al balzo un vigile urbano che passava in quel momento e gli ha affidato il... brigadiere. Al Commissariato di Porta Venezia il Rosetti è stato naturalmente smascherato e dichiarato in arresto.

**DOMANI**

La puntata del nuovo romanzo

**«La scatoletta della morte»**

di CONAN DOYLE

protagonista SHERLOK HOLMES

Quando il fuoco non perdona

### Mezzo milione di danni in uno stabilimento di Seregno

Seregno, venerdì sera.

Un violento temporale, scatenatosi ieri sera a tarda ora sulla Bassa Brianza, è stato causa di un furioso incendio in uno Stabilimento di Seregno. Un fulmine cadeva sul tetto del magazzino del Maglificio Pio Formentini, che in breve s'incendiava. Le fiamme, alimentate dal vento, in breve assumevano proporzioni allarmanti e sul posto venivano chiamati di urgenza i pompieri di Seregno e Carate Brianza, che, dopo alcune ore di lavoro, riuscivano a spegnere l'incendio.

Sono andate distrutte, oltre al fabbricato, numerose partite di indumenti di lana e seta già confezionati nonchè una ingente quantità di merce. Da un primo sommario calcolo i danni si aggirano sul mezzo milione. Non si hanno a lamentare incidenti alle persone.

### Muore nella notte per improvvisa sincope

**Macabra scoperta d'una ragazza**

Milano, venerdì sera.

Questa mattina la diciannovenne Battistina Marchisio, la quale vive con una sorella in via Rosolino Pilo 8, è uscita dalla sua stanza, affittata presso l'abitazione del calzolaio Paolo Baccalari fu Francesco, di 59 anni, ed è passata nell'attiguo appartamento della sorella per prendere il caffelatte. Aperta poi la porta della camera del Baccalari per compiere il solito lavoro di pulizia, nella scarsa luce del mattino la ragazza ha intravvisto proprio con i piedi appoggiati alla soglia il Baccalari vestito con il pigiama, il quale non dava più segni di vita. Alla macabra scena la ragazza ha cacciato un urlo che ha fatto accorrere la sorella e gli altri inquilini. Constatato che il Baccalari era morto per un attacco cardiaco è stato avvertito il commissariato della zona e quindi un medico che ha stabilito che il calzolaio era deceduto improvvisamente per un attacco del male di cuore di cui soffriva da tempo.

### Vuole sfregiare una donna ed è arrestato

Milano, venerdì sera.

La trentaquattrenne Vittoria Taninelli da Ombriano (Cremona), abitante ad Affori, ha sporto all'Autorità di pubblica sicurezza una denuncia contro certo Enrico Strazza fu Ferdinando, abitante in via Comasinella 45, soggetto all'ammonizione per i suoi precedenti.

La donna ha narrato che, sere or sono, mentre in via Farini a mezzanotte attendeva il tram che la riconducesse a casa ove era attesa dal marito Giulio Dell'Agnola, fu avvicinata dallo Strazza il quale le mormorò all'orecchio questa minacciosa ingiunzione: «Vieni con me o ti sfregio con questo temperino».

La Taninelli, impressionata dalla minaccia e dal piccolo coltello che l'individuo le mostrava, non vedendo alcuno e impaurita dall'aria minacciosa del suo persecutore, lo seguì. Ma ad un certo punto, approfittando del passaggio di alcuni cittadini lo piantò in asso e si dileguò nell'oscurità. La pubblica sicurezza, appurate le circostanze narrate dalla Taninelli, ha proceduto senz'altro all'arresto dello Strazza.

### Due scassinatori sorpresi in flagrante

Milano, venerdì sera.

Poco prima dell'alba di stamane due vigili notturni percorrendo il rione Monforte hanno scorto tre individui intenti a forzare la saracinesca del negozio della ditta Delle Piane, all'angolo di via Archimede con via Fratelli Bronzetti. Il sopraggiungere dei vigili è stato notato subito da uno dei tre, il quale è riuscito a fuggire; non così gli altri due che sono stati côlti di sorpresa e tradotti al Commissariato di via Roma con la biciclетta di cui erano provvisti. Sono stati identificati per Enrico Civelli fu Gaudenzio, di 40 anni; e Alberto Griffini di Carlo, pure quarantenne. Quest'ultimo aveva in tasca un mazzo di chiavi e vari arnesi per forzare le serrature.

### Ladri internazionali acciuffati a Chiasso

*Vendevano libretti di assegni in dollari che erano stati rubati a Parigi*

Como, venerdì sera.

La polizia elvetica ha tratto in arresto, nella vicina cittadina di Chiasso, due persone sulla cui identità si mantiene per ora il più assoluto riserbo. I due avevano venduto un libretto di assegni in dollari a condizioni di... favore; senonchè l'acquirente si era poi visto sequestrare il libretto perchè figurava su di un elenco di assegni rubati a Parigi. Addosso ai due arrestati sono stati trovati altri 47 libretti di assegni per varie migliaia di dollari, e tutti figuravano sull'elenco dei libretti smarriti o rubati. La polizia elvetica è convinta di aver messo le mani su due appartenenti a una banda di ladri internazionali.

*Asiago - Padova in aliante*

Il goliardo Vaghi del Guf di Milano, che ha partecipato al Raduno Nazionale degli alianti ad Asiago, ha compiuto con l'apparecchio «Arcore» un magnifico volo di 53 Km. da Asiago a Padova

## Nelle Provincie italiane

### Ribassi ferroviari

TORTONA. — Le Ferrovie hanno concesso il ribasso ferroviario del 50 % per Tortona per i giorni 27, 28 e 29 corrente, per la ricorrenza delle tradizionali feste di San Bernardino in onore della Madonna della Guardia.

### Incendio rurale

TORTONA. — In località Cappelletta di Volpedo un violentissimo incendio ha distrutto, in una tenuta rurale, partite di grano e di foraggi, causando oltre 15 mila lire di danni al proprietario Giovanni Lavatelli.

### Furto di preziosi

STRADELLA. — Entrati in un magazzino sottostante e praticato un foro nel soffitto, ignoti ladri sono penetrati nella oreficeria di certo Antonio Ricci, facendo un bottino di oggetti preziosi per un valore di 50 mila lire. Finora nessuna traccia è stata scoperta per la individuazione degli autori.

### Scomparsa da casa

STRADELLA. — La Giovane Italiana Lilia Marrocu, di 15 anni, uscita ieri mattina per recarsi, come di consueto, alle mansioni di assistente volontaria alla Colonia elioterapica, non è giunta a destinazione e tanto meno non ha più fatto ritorno a casa. Essa vestiva il grembiule bianco del servizio, è bionda scura e di corporatura tarchiata.

### Violento nubifragio in Valbelbo

S. STEFANO BELBO. — Con particolare violenza si è scatenato nel pomeriggio di ieri un violento uragano accompagnato da un vero diluvio d'acqua e grandine. In breve furono allagati vie e negozi, e tra questi è stato maggiormente danneggiato quello dell'albergatore Pesce Edoardo, che ha avuto asportato dalla violenza dell'acqua tutti i mobili dell'esercizio. Durante il temporale un fulmine ha colpito la casa colonica del contadino Liberti Giuseppe, incendiandola.

### Travolto da un autocarro

CALIZZANO. — Una mortale sciagura è avvenuta giorni sono a Bormida. L'undicenne Riccardo Topolli di Silvio, residente a Sesto San Giovanni, presso Milano, mentre procedeva in bicicletta lungo lo stradone veniva urtato da un autocarro che lo travolgeva uccidendolo all'istante. Sulla tragica fine del povero ragazzo i Carabinieri di Carcare hanno subito aperto un'inchiesta.

### Investe e fugge

CUNEO. — L'auto AT-3634, proveniente da Borgo S. Dalmazzo, all'altezza di Piazza d'Armi, ha urtato, proiettandolo a terra, il panettiere Stefano Riva, d'anni 72, e senza preoccuparsi di lui, accelerata la corsa, si è dileguata. Il Riva è stato trasportato e ricoverato all'ospedale.

### Per evitare un ciclista

CASALE. — Sulla strada Villanova-Casale, un'automobile guidata dal dott. Salveraglio, con a bordo altri tre amici, per non investire un ciclista incauto rimaneva precipitando da una scarpata. Mentre la macchina si sfasciava completamente, i viaggiatori rimanevano fortunatamente incolumi.

### Sepolto da una frana

CASALE. — Certo Elio Clerici, mentre lavorava in una cava, sita in territorio di Odalengo Grande, in seguito all'improvviso franamento di una enorme quantità di sabbia rimaneva sepolto. L'opera febbrile dei compagni riuscì a trarre in salvo il poveretto, che però ebbe a lamentare ferite al capo e la frattura complicata di una gamba.

### Il calcio del cavallo

CASALE. — Mentre il famiglio Pietro Accornero, da Conzano, stava governando un cavallo, improvvisamente riceveva da questo un terribile calcio che gli procurò la frattura complicata della gamba destra.

### Operaio infortunato

AOSTA. — L'operaio Roberto Piccione, di anni 19, da Villanova Baltea, mentre attendeva ad un lavoro sul piano scorrevole di una gru, rimaneva imprigionato contro un pilastro riportando lo schiacciamento dell'ala iliaca sinistra. Egli è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

### Pioggia di sassi

AOSTA. — Mentre l'operaio Varney Emanuele, di 36 anni, da Derby, stava attraversando una galleria in costruzione, veniva improvvisamente investito da una pioggia di sassi. Il poveretto ha riportate ferite al dorso ed in altre parti del corpo.

### Cade nel fuoco

AOSTA. — La bambina Giuseppina Barmasse, di 5 anni, da Valtournanche, mentre in cucina attendeva a mettere legna sul fuoco per il focolare, inavvertitamente sdrucciolava andando a cadere tra le fiamme. Dalla mamma prontamente accorsa la piccina veniva tratta in salvo. Essa ha riportato gravi ustioni di terzo grado in tutto il corpo, per cui è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

### Pratiche criminose

FERRARA. — In obbedienza alle disposizioni per la repressione dei reati contro la maternità, la Questura di Ferrara ha proceduto alla denuncia di Maria Berselli fu Cesare, di 33 anni, nubile e, per correità nello stesso reato, di Vittorina Scatati, di 30 anni.

### Bambino fulminato

ADRIA. — Stamane, in località Villaregia di Contarina, il bambino decenne Valentino Marangoni, cedendo alle insistenze dei coetanei, saliva sopra un'antenna, ma precipitava al suolo, mentre i piccoli compagni fuggivano terrorizzati.

### Cadavere senza testa

ADRIA. — Stamane il mare ha rigettato sulla spiaggia di Porto Levante del Comune di Contarina, il cadavere di uno sconosciuto mancante della testa, di un braccio e di una gamba. Si presume che la morte risalga a oltre un semestre ed i resti umani vennero trasportati nel cimitero di Ca' Cappello.

### Muore in un burrone

DOMO. — Mentre falciava del fieno sul Dosso dei Vicetti, a Lessano, il contadino Vittorio Tinelli, d'anni 56, cadeva a terra e, dopo aver rotolato un po' lungo il pendio erboso, precipitava dall'altezza di venti metri in un burrone, uccidendosi sul colpo.

### 120.000 lire di danni

LUINO. — Durante un violento temporale, scatenatosi sulla nostra città, un fulmine cadeva su di un capannone della ditta Nosey & C. di Creva, provocando un incendio. Il pronto intervento di alcuni operai ha valso a circoscrivere il sinistro. Il danno è stato accertato in 120 mila lire coperto da assicurazione.

### Contadino fulminato

TRENTO. — Un vecchio contadino col figlio stava falciando il fieno sui Monti Lessini e precisamente sulla località Malga Boldera quando un fulmine lo colpì in pieno rendendolo cadavere; il figlio cadde a terra tramortito e svegliatosi dopo alcuni minuti chiamato il padre dovette constatare che era già morto.

### Mortale caduta

VICENZA. — Antonio De Toni, di 60 anni, abitante a Mestrino (Padova), scendendo in bicicletta verso Roccette, cozzava con la ruota anteriore contro un sasso e cadeva. Il De Toni è morto all'ospedale per sopravvenuta commozione cerebrale.

# TORINO DI GIORNO

## Di che cosa ha bisogno Torino

# Centro della moda sì o no?

**Qui siamo sul piano nazionale ed un interesse superiore esige che tutte le attività di creazione e lancio, protette e potenziate dallo Stato si raggruppino attorno all'Ente**

[illegible]

### Atto di volontà

[illegible]

Massimo Escard

### Un caratteristico esempio

[illegible]

ciate di moda che lanciano le prime indiscrezioni. E avanti, fino al fotografo che, ultimo anello della catena, ritrarrà il modello completo in un campo di corse. Questo è il ciclo della moda, che esige accentramento, attrezzatura, ritmo.

[illegible] ... parigina scriveva in data 28 ottobre 1937 — notare la data perchè è importante — alla rivista di moda Urie per ringraziare di una copia d'omaggio ricevuta e coglieva l'occasione per chiedere quale fosse il fabbricante italiano che poteva fornire sandali da spiaggia in sughero, suola spessa, tacco alto, che erano stati notati al Lido di Venezia, portati dalle signore più eleganti. Il lettore intelligente ha già capito di che cosa si tratta. Un artigiano italiano aveva avuto una trovata: i sandali di sughero con suola spessa. Bizzarria che aveva incontrato il gusto di alcune signore italiane eleganti. I sandali hanno fatto la loro comparsa al Lido — estate 1937 — sono stati notati dagli osservatori stranieri e lanciati a Parigi come moda estiva 1938. Trionfo della moda italiana? Nulla di ciò! E' un artigiano che ha avuto una trovata. L'artigiano è italiano, ma la moda, come affare, è francese. Siamo atti, approfittiamo della lezione e serviamocene per l'avvenire. Nessun trionfo, ma semplice dimostrazione di quello che noi andiamo predicando ormai da anni; abbiamo gli elementi che occorrono per creare la moda, ma essi lavorano individualmente e in relazione con l'estero. Abbiamo i disegnatori di stoffe, abbiamo i fornitori, abbiamo i figurinisti, abbiamo i grandi sarti, abbiamo i sarti

### DOMANI

La puntata del nuovo romanzo

**«La scatoletta della morte»** di CONAN DOYLE protagonista SHERLOCK HOLMES

### Il nuovo giardino di piazza Statuto

[illegible]

### Il Cardinale Fossati al Sacro Monte di Varallo

[illegible] ... legano al nostro Santuario, avranno luogo domenica 14 e lunedì 15 agosto, al Sacro Monte di Varallo, imponenti festeggiamenti in onore di San Carlo. Con l'occasione verrà consacrato un nuovo altare in marmo dedicato al grande Santo milanese ed eretto nella Basilica della Vergine Assunta.

### Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'11 agosto.

Astegiano Antonio, pensionato, Gerebus Teresa, sarta.
Cornaglia Luigi, meccanico, Finacchia Stella, sarta.
Daniella Giuseppe, lattoniere, Benina Maria, operaia.
Taghilio Lorenzo, fonditore, Mariano Maria, confezionista.
Perino Domenico, meccanico, Morino Laura, casalinga.
Vivian Giovanni, verniciatore, Genghini Carmen, casalinga.
Barberis Domenico, meccanico, Gamba Caterina, domestica.

### Sono nati

Nascite denunciate l'11 agosto:
Chiabotto Angelo, Danzato Lina, Dobelli Bruno, Gatti Giorgio, Sciolla Carla, Gremo Primo, Fuco Dolores, Raracchini Gian Battista, Brano Nella, Barbero Luigi, Menato Giorgina, Rosato Maria, Imoda Dalila, Mecarl Vittorio, Troppo Giuliana, Delladino Renza, Primaglio Annamaria, Malavasi Mario, Colucci Cataldo, Cavallero Franco, Carminucci Giorgio, Martino Angela, Puma Silvana.

## Il viaggio dei lavoratori torinesi a Norimberga

Il Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria, con alcuni dirigenti sindacali e della Fiat, all'Arena dei Raduni del Partito, durante la visita dei 500 lavoratori torinesi

# Il Federale a Giaveno

## tra i giovani del pre-Campo "Dux,,

### L'ispezione del generale Dho ai reparti

[illegible] ... conto della preparazione di questi giovani che avranno l'onore di partecipare al campo Dux. Il Federale Gazzotti ed il generale Dho si sono soffermati a lungo nel campo ed hanno visitato le tende ed i servizi.

Nel parco pubblico del paese la banda, la fanfara ed il manipolo dei tamburini stavano compiendo delle esercitazioni a cui hanno assistito l'alto comandante militare ed il Gerarca che poco dopo hanno voluto anche sostare tra i bimbi della locale colonia elioterapica a cui hanno offerto dei doni.

Frattanto al campo si ammassavano tutti i reparti in perfetto ordine. Dopo la presentazione della forza al generale ispettore, il Federale ha parlato ai giovani su dà innanzi tutto rivolto un cordiale saluto al generale Dho sul cui petto brillano i distintivi del valore e di molte campagne.

Il Gerarca si è detto sicuro che i giovani di Torino sapranno dimostrare durante la loro permanenza a Roma di esser degni figli del Piemonte guerriero, e di essere dei giovani soldati fedelissimi della trionfante Rivoluzione sempre in cammino. Il Federale ha concluso le sue parole con il saluto al Re ed il saluto al Duce. Il generale Dho ha poi ringraziato il Federale ed ha detto ai giovani tutta la sua simpatia e fervide espressioni di incitamento.

I vari reparti hanno poi dato delle pratiche dimostrazioni della loro preparazione ginnico-sportiva. Sono stati brillantemente eseguiti esercizi con il moschetto, la corsa a staffette, il percorso di guerra i cui ostacoli sono stati superati con magnifico slancio, il tiro del giavellotto ed altre esercitazioni durante le quali gli avanguardisti hanno dato prova della loro preparazione fisica e ciò che più importa, si poteva leggere chiaramente nei loro limpidi giovanili sguardi tutta la loro fierezza di essere già dei soldati al servizio di un grande Capo e di una grande Idea.

### L'arrivo da Roma di S. E. Thaon di Revel

[illegible]

### Nomine di cappellani nell'Associazione Mutilati e nella Milizia

[illegible] ... cune nomine.

Il cav. uff. D. Stefano Pavese, grande mutilato di guerra e multidecorato al Valore, è stato nominato cappellano dell'Associazione fra mutilati e invalidi di guerra, sezione di Torino: egli era già anche cappellano dell'Associazione del Fante.

Il comm. teol. Edmondo De Amicis è stato nominato cappellano della Legione «XVIII Novembre» della Milizia V. S. N. poichè quando erasi recato volontario in Africa aveva dovuto lasciare il posto di cappellano della Milizia ferroviaria.

Il comm. Rampone, presidente della Sezione mutilati, comunicando a D. Stefano Pavese la sua nomina, gli ha rivolto il più affettuoso omaggio, in nome di tutti i mutilati che ben conoscono il loro nuovo cappellano.

### Altare alla Beata Mazzarello a Maria Ausiliatrice

Nel Santuario di Maria Ausiliatrice si farà un altare a Suor Maria Mazzarello che sarà beatificata nel prossimo novembre. L'altare sarà il primo a destra di chi entra, quello che fu già di San Giovanni Bosco.

Il prof. Don Caviglia ha preparato i cenni biografici della nuova beata che saranno largamente diffusi al momento della canonizzazione.

### Da Torino a Beirut

Le scuole italiane di Beirut in Siria, che raccolgono qualche centinaio di ragazzi figli di italiani che lavorano in Asia Minore, cambiano direttore per il prossimo anno scolastico. E' partito infatti per Beirut il nuovo direttore, padre prof. dott. Mariano De Andrea dei Domenicani della nostra città, che sostituisce il padre prof. Vincenzo Moiso che resta a Torino a dirigere lo studentato di S. Maria delle Rose in corso Stupinigi.

Le scuole sono sostenute dal Governo fascista e affidate all'Ordine domenicano che da moltissimi anni le dirige. A Beirut fu pure in quelle scuole la Medaglia d'oro Padre Giuliani.

### DOPOLAVORO PROVINCIALE

#### Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite ed iniziative che avranno luogo nei prossimi giorni:

Dop. Provinciale (Campo Estivo a Furco Alpi Graie); Dop. Az. Lancia (Campeggio di Pian Pinelius); Dop. Ecoure, Bessanese (Campeggio a Grange di Valle Stretta); Dop. Fraz. di Ortocaleghe (Sestriere); Dop. Com. di Trana (Tesa); Dop. Pro Arte e Cultura (Giro della Venezia Giulia); Dop. Az. F.E.L.O.T. (Aiguille du Midi); Dop. Az. A.T.M. (Gran Paradiso); Dop. Az. A.T.M. (Canale d'Alba - Gita ciclistica); Dop. Rion. D. Chiesa (Ceresole Reale - 100 partecipanti); Dop. Com. di San Maurizio Canavese (Ceresole Reale); Dop. Az. Gutermann (Rifugio Sellerie); Dop. Com. di Vigone (Mocenisio); Dop. Az. Leumann (Valle di Abêmer); Dop. Comb. Monte Nero (Pozzetto di Rivoli); Dop. Fraz. Riccardesco (Lago d'Orta Pallanza-Stresa); Dop. Com. di Barbania (Valperga).

### I nostri bimbi

Questo grazioso bambino è il primo fratellino della piccola Nai Colombini che l'anno scorso vinse il primo premio a un concorso di bellezza cittadino. Si chiama Brio, ha sette mesi ed è un autentico fiore della nostra razza.

### LA TEMPERATURA

Ore 11.

| | | |
|---|---|---|
| MASSIMA | + | [illegible] |
| MINIMA | + | 16,1 |
| Pressione barometrica | | 737,2 |
| Umidità | | 88 % |

### Se la spassa in auto per cinque giorni e non paga il noleggio

Su mandato di cattura emanato dal Pretore di Voghera, la Squadra Mobile ha incaricato il vicebrigadiere Trefiletti di trarre in arresto il torinese Ermanno Baldi di Giovanni, di 27 anni, abitualmente residente a Pavia e attualmente a Torino. Il Baldi, che è stato passato alle carceri, il 13 giugno scorso aveva noleggiato a credito un'automobile da tale Luigi Bernasconi di Voghera; l'aveva presa per un giorno e l'usò invece per cinque, senza poi corrispondere nemmeno un centesimo al noleggiatore.

### Le sediate e i pugni di un marito geloso

La quarantaduenne Maria Settimo in Fortietto, abitante in via Po 42, si è fatta medicare questa mattina al San Giovanni vecchio per varie contusioni al torace ed alla gamba sinistra, giudicate guaribili in quattro giorni. Alle 6 di stamane la donna era stata ridotta così dal proprio marito, nel corso di una scenata che la donna dice motivata da futili motivi di gelosia. Il geloso consorte l'aveva presa a sediate, e aveva quindi perfezionato la battitura con un nutrito supplemento di pugni.

### Un pugilato per invidia di mestiere

L'autista Arcadio Pozzato di G. B., trentaquattrenne, reduce dall'A. O. e abitante alla Venaria nelle case della Snia Viscosa, si era recato stamattina in un'agenzia di trasporti sita in corso Giulio Cesare angolo corso Novara, per sollecitare una stabile occupazione. Ivi s'incontrò con uno scaricatore, per il momento conosciuto soltanto col nome di Giuseppe, il quale investì il Pozzato con male parole, dicendogli che andasse a lavorare altrove perchè il lavorava lui e altri non dovevano mettervi piede. Alla giusta reazione verbale del Pozzato, il non meglio noto Giuseppe rispondeva con una scarica di pugni, che costringevano lo sfortunato autista a ricorrere all'Astanteria Martini per farsi medicare le labbra ed il padiglione dell'orecchio destro, ridotti malamente. Le sue ferite guariranno in otto giorni, ed egli ha sporto denuncia alla Polizia contro il violento, che lo aveva anche minacciato di altre percosse se si fosse di nuovo fatto vedere.

### Una striscia di pelle attorno alla pancia

Il capotreno Giovanni Riviera, delle Officine Fiat Materiale Ferroviario, di via Rivalta 61, perquisendo l'altra sera, all'uscita dal lavoro, l'operaio Teodoro Garlini di Alfredo, quarantaduenne, abitante in via Mazzini 60, ebbe la sorpresa di constatare che sotto la camicia costui si era avvolta attorno alla pancia, e legata con uno spago, una striscia di buona pelle di vitello, delle dimensioni di centimetri 80x70 e del valore di circa 50 lire. «Mi ci volevo fare una borsa...», dichiarò candidamente il Garlini. Ma non essendo lecito farsi le borse con la pelle delle Officine Materiale Ferroviario, fu telefonato al Commissariato di San Secondo, che provvide a trarre in arresto il Garlini ed a denunziarlo per furto qualificato.

### Incidenti stradali

In corso Dante angolo via Nizza l'automobile targata 18446-TO ha investito il ventitreenne Francesco Belloni fu Angelo, abitante in via Magenta 53. Il giovane ha riportato nell'incidente alcune ferite che sono state curate all'Ospedale della Mollnetta e giudicate guaribili in otto giorni.

— Investito in corso Stupinigi angolo corso Parigi dall'automobile targata 40467-TO, tale Mario Baricalla di Giuseppe, di 55 anni, abitante in corso Re Umberto 131, ha dovuto ricorrere alle cure dell'Ospedale Mauriziano per lesioni guaribili in cinque giorni.

### Arresti

Gerdi Canale Giuseppe fu Giacomo, per questua. - San Paolo: Piani Amelia fu Antonio, Cerasa Marco Giovanni fu Domenico, colpiti da ordine di carcerazione.

Monteniolo: Maggesi Luciano fu Giuseppe, colpito da ordine di carcerazione.

I Veterani d'Africa della prima Guerra di Adua (1.o marzo 1896) inscritti all'Istituto Fascista dell'Africa Italiana sono convocati in divisa (elmetto) per lunedì 15, alle ore 7, alla stazione Porta Nuova, per recarsi a Savigliano per rendere devoto omaggio alla memoria del generale Giuseppe Edoardo Arimondi.

## *Figurine della strada*

# L'ometto tranquillo e la moglie robusta

Un ometto mingherlino e poco più di un metro e cinquanta vuol parlare d'urgenza al «signor avvocato»; e arditamente, facendo visibile violenza a se stesso si infila, dietro la signorina d'ufficio, attraverso la porta della camera ov'è il legale, cui si rivolge senza preamboli supplicando, con gli occhi pieni di lacrime e implorando protezione, chè lo vogliono «morto ammazzato».

#### *Scopare e cucire*

La storia di cui l'ometto è il protagonista non tarda a venir fuori; egli racconta con gesti atteggiamenti e vocabolario pittoreschi tutta la sua enorme infelicità coniugale. Ha avuto, adunque il torto di invaghirsi sei anni fa d'una formosa fanciulla, tanto più giovane di lui. La sposa era già, al tempo delle nozze, il doppio di lui, di proporzioni e di statura, ma mostrava un carattere dolce e mansueto da incantare. Quella dolcezza l'ingannò e lo trasse al balordo matrimonio che ora deplora amaramente.

Egli vive nel terrore: nutre una paura angosciosa della moglie; appena ella alza la voce, le gambe gli si piegano sotto, si sente venir meno. Passi se alla durezza si alternassero le carezze. Ma dal dì del matrimonio, di carezze non si parlò più. La fanciulla, unita che fu all'omuncolo, svelò di colpo il più mostruoso carattere: pensate che valendosi della sua, così superiore forza fisica lo costringe alle più umili faccende domestiche; e al primo cenno di protesta, giù, fior di scapaccioni!

Quando rincasa dall'ufficio, l'omino trova la biancheria da lavare o da stirare; e se vuol mangiare, gli è giocoforza assoggettarsi alla bisogna. Dopo colazione e dopo pranzo, nonostante un certo mal di stomaco che lo travaglia, ha da rigovernare la cucina. E la sera, ha da rammendare, attaccar bottoni, abatter panni, riporre; e non gli è concesso di coricarsi prima che tutto sia all'ordine.

Ha provato tirar in casa qualche conoscente, qualche coinquilino, che si frapponesse utilmente fra lui e la terribile virago. Il ricordo di quel che accadde poi, lo fa ancor folle di terrore.

#### *I soldi del tram*

Ma ora siamo al colmo. La demoniaca moglie gli ha tolto fin quei pochi centesimi quotidiani per il tram: dice che alla sua età, gli fa bene il camminare. Ma se rincasa con qualche minuto di ritardo sul tempo da lei calcolato, sono urli e manate da levar la pelle. E minaccie di farlo ammazzar di bastonate da certi marrani che lei sa, per punirlo, s'immagini un poco, d'ipotetici tradimenti.

«Lo spaventoso è questo, signor avvocato: che quel che promette, mantiene, mantiene sempre, quella furia!».

E giura e spergiura che a casa non torna più se il «signor avvocato» non chiama in istudio la terribile donna e non tenta di trattare con lei un «modus vivendi» possibile.

In tali frangenti, cos'ha da fare l'avvocato? Impietosito, lo accontenta.

La donna entra nello studio solennemente, come una corazzata che prenda il largo; non c'è dubbio, conviene l'avvocato, è una donna che si impone. Ascolta con buona grazia, annuisce sempre, non nega, non ribatte; osserva soltanto che se tratta così quel minuscolo marito, si è perchè egli ha l'animo pavido di una femminuccia, e d'altro non è capace che di tener in assetto la casa. Lavora? Puah! un lavoro da ragazzini; e se non ci fosse lei, a provvedere, proprio non sa quel che potrebbe metter in tavola! Promette, tuttavia, che cambierà sistema; e il maritino non avrà più da lagnarsi di lei. Promette, giura, dà le più ampie assicurazioni. E salutato convenevolmente l'avvocato, ghermisce per la giacca quell'ombra di uomo e se ne va. Lei, altera e trionfante; lui, più mingherlino, più derelitto, più disperato che mai.

#### *Santa credulità!...*

### Breve storia di certi titoli da svincolare

Il signor Ernesto Calandra di Luigi, qui abitante in via Barbaroux 14, conosce un autista e un venditore ambulante residenti entrambi nella stessa casa a Beinasco. Essi sono il quarantatreenne Antonio Ruffino fu Antonio e il quarantaseienne Marcello Ronco fu Massimo. Quest'ultimo, che è nato a Bienne in Svizzera, ha una moglie tedesca, originaria del Brandeburgo, tale Clara Wassmannsdorf di Carlo, trentanovenne, secolui convivente. Con la scusa della moglie tedesca del Ronco, ai due signori suddetti fu facile dar a bere al Calandra la storia di certi immaginari titoli tedeschi per molte migliaia di lire, posseduti dalla donna e che bisognava... svincolare. Occorrevano però 800 lire, e il Ronco non le aveva. Se il Calandra le avesse anticipate, avrebbe poi ricevuto una forte ricompensa. Il Calandra sborsò la somma, la quale andò presto in fumo, e naturalmente dei titoli tedeschi non si seppe mai nulla. Aperti alla fine gli occhi, il raggirato sporgeva denuncia, e ieri il vice-brigadiere Trefiletti della Squadra Mobile traeva in arresto il Ronco, sua moglie ed il compare Ruffino.

### Tubano all'aperto e finiscono al chiuso

Il Commissariato di Borgo Po ha tratto in arresto e denunciato per atti contro il buon costume tali Vittorio Festa fu Antonio e Maria Cormons fu Maurizio, sorpresi da agenti di quell'ufficio a tubare un po' troppo liberamente fra le verdi fronde del Parco Michelotti.

## Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 65 | 19 | 7 |
| MILANO | 42 | 26 | 25 |

IL SOLE sorge domani alle 5,25; tramonta alle 19,45. La LUNA sorge alle 20,17; tramonta alle 7,45.

L'OROSCOPO DEL 13. — L'influenza di Mercurio che sarà dominante per tutta la mattinata susciterà inquietudini, indecisioni, dimenticanze, menzogne, calunnie ed anche noie per bimbi e parenti. Nel pomeriggio Urano annuncia una grande attività e sarà propizio agli avieri, agli automobilisti e ai meccanici. Le vibrazioni serali saranno sfavorevoli ai sentimentali e alla morale. (Mario Segato).

CERIMONIE. — Domani ore 9,30 al Castello del Valentino rivista di tre battaglioni di CC. NN.

FERRAGOSTO. — I negozi di generi alimentari potranno effettuare la vendita lunedì 15 fino alle 10, eccettuati i macellai.

I SANTI DEL 13. — S. Ippolito, Santa Radegonda, S. Cassiano.

FUNZIONI DEL 13. — Cenacolo: ore 16 inizio Esercizi Spirituali per lavoranti e impiegate predicati da Don Pellegrino. - S. Agostino: 20,30 Corte di Maria. — S. Maria di Piazza: 18 e 20,30 Corte di Maria.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 6: Roma: 62 da 82 sett., 68 da 79, 69 da 70, 73 da 66, 31 da 64, 61 da 64. Torino: 19 da 68, 80 da 63, 24 da 55, 67 da 51. — Venezia: 78 da 63, 2 da 60, 4 da 55. Nessuna variante nei ritardi per tutte le ruote. Il numero più in ritardo per tutte le ruote è 85 (10 sett.), si è riprodotto a Roma la data di estrazione (cir. 15 settimane).

SPORT. — Domenica 14 corsa ciclistica Torino-Carlale.

## IN CUCINA E IN CASA

SALSA VERDE. — Tritare finemente alla mezzaluna dei capperi, sprementi dell'aceto, un'acciuga, poca cipolla e pochissimo aglio. All'impasto aggiungere in buona quantità prezzemolo pure tritato con qualche foglia di basilico, olio fino d'oliva e succo di limone. La salsa costituisce un ottimo contorno per carne e pesce lesso e per uova sode.

LE COPERTE di lana bianca e i tessuti che hanno assunto una tinta giallastra si imbiancano immergendole in una soluzione di 12 litri di acqua, 120 grammi di bisolfito di sodio e 30 grammi di acido acetico. Passare poi in acqua limpida fino a quando il tessuto ha recuperato il primitivo colore.



### TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. Operette Dessì): Ore 21.15: «Dall'ago al milione» di L. Dall'Argine.
GIARDINO DANZE MODA 21,3 Tratt.
GAY ESTIVO Lezioni-Danze. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze

**MAFFEI: ore 17 e ore 22**
C.ia Imperiale «Il museo vivente». Bizzarria satirica di Fortezza.

### Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Inafferrabile Sig. Barton.
AMBROSIO: «L'artiglio di velluto».
CORSO: «Il tesoro del dirigibile».
BALBO Doppio programma: 1) «Casta diva» con Marta Eggerth. 2) «Figli del deserto» con Crik-Crok. Dop. 1,40
IDEAL: «La prigioniera di [illegible]» e nuovo. Compagnia Piero Pieri.
STATUTO 2 film: Amante sconosciuta con Myrna Loy e William Powell e Amo tutte le donne (Kiepura) D. 1,05
NAZIONALE: Il principe e il povero.
MAFFEI: Becky Sharp (colori) e Riv.
MASSIMO 2 film: «Danza di Venere» con Joan Crawford e Clark Gable; «E lucean le stelle» con Marta Eggerth e Jean Kiepura. Dopolav. 1,05.
COLOSSEO Beffa di Don Giovanni. L. 1
ITALA: La grande barriera. L. 1,05.
TORINESE: La stirpe (Atwill). 1,05.
FREJUS ESTIVO Accusata (Del Rio). Sulla scena «Carosello d'Arte».
Savoia Margherita Gautier. Dop. 1,05.
PIEMONTE 2 film: 3 ragazze in gamba (Durbin) e Scegliete una stella.
MICHELOTTI E.: Chi più felice di me?
P. NUOVA: «Prigioniero isola squali»




ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA


La Ditta FIGLI DI C. VERCELLOTTI ha il dolore di partecipare la perdita della Signora

**Canova Margherita**
vedova Carlo Vercellotti

madre dei Titolari. (110

I funerali avranno luogo a Callabiana il 13 corrente, alle ore 9. Biella, 11 agosto 1938-XVI.

(Impresa Municipale Ivaldi - Biella).

### CIMITERI

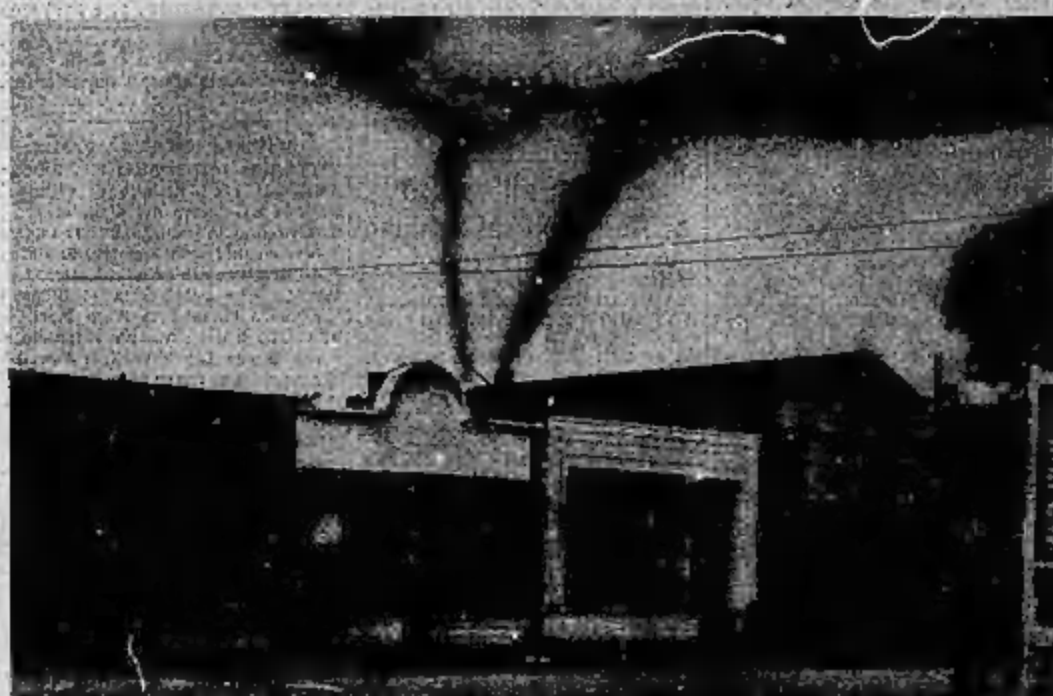
La Divisione Stato Civile e Cimiteri comunica che causa i lavori in corso per l'ampliamento del Camerone sotterraneo e costruzione del Monumento Lapidario sovrastante, sarà interdetto dal 13 al 23 corrente mese, l'accesso del Pubblico al Camerone stesso. (4727

STAMPA SERA

## Alle manovre in Abruzzo

Una bella visione fotografica delle manovre in Abruzzo. S. A. R. il Principe di Piemonte, che, nella sua qualità di Ispettore Generale della Fanteria, ha presenziato alle manovre sperimentali del Corpo d'Armata di Roma, si è incontrato ieri col Capo del Governo, prima della splendida rassegna delle truppe. Ecco il Principe e il Duce.

## Esercitazioni di Avanguardisti ad Affori

Statuarie sono le figure di questi Avanguardisti-moschettieri che compiono delle esercitazioni nel Campo pre-Dux di Affori. Si legge nel loro sguardo la fierezza di appartenere alla G. I. L.

## Tromba d'acqua sul Dakota

Un tremendo « tornado » si è abbattuto su alcune regioni americane provocando vittime e danni ingentissimi. Specialmente colpito dal flagello è stato il South Dakota. La fotografia ci dà la visione terrificante di una tromba d'acqua sulla cittadina di Wite, i cui edifici sono stati provati seriamente dal tifone.

## Duff Cooper in visita da Beck

Il Primo Lord dell'Ammiragliato inglese, Duff Cooper, che sta compiendo una crociera nel Mar Baltico, si è recato a visitare il Ministro polacco Beck nella sua residenza di Gdingen. Ecco i due uomini di Stato a colloquio, mentre passano in rassegna la situazione.

## Patisce il caldo...

La grossa foca, poco abituata alla torrida temperatura estiva, fa la siesta a fior d'acqua.

## L'esibizione di un fachiro

Kuda Bux, un fachiro indù, passeggia tranquillamente e sorridendo a piedi nudi sui carboni ardenti. L'esibizione è avvenuta a New York.

## *Come al tempo degli antichi Incas*

Dinanzi ad un antico tempio indiano due danzatori americani provano un balletto ispirato all'arte coreografica degli antichi Incas.

## Ondate sugli scogli

La graziosa villeggiante, seduta sulla ringhiera del lungo mare, osserva pensosa lo schiumoso abbattersi delle grosse ondate sugli scogli.

## *Una Duchessa perde il cappellino sull'"otto volante"*

La disavventura è toccata alla Duchessa di Gloucester, che, com'è visibile nell'ultimo fotogramma, non ha perduto per questo il buon umore. Un impertinente colpo di vento le ha fatto volare il cappellino mentre saliva sull'« otto volante ».